

La Sibilla

RIVISTA DI ENIGMISTICA
Anno XLVI – N. 3
Maggio-Giugno 2020

DIRETTORE

Guido Iazzetta

REDAZIONE

Edgardo Bellini
Alessandro Cassani
Rosanna Gastaldi
Maria Maraviglia
Giuseppe Sangalli

GRAFICA

Roberto Iazzetta
Stefano Iazzetta

SITO WEB

www.lasibilla.net

FACEBOOK

La Sibilla rivista di Enigmistica Classica

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Boezio, 26 - 80124 Napoli
Tel. 348-7659205

lasybilla@gmail.com

ABBONAMENTO PER IL 2020

Italia ed estero	€ 80
Giovani, fino a 30 anni	€ 60
Nuovi abbonati	€ 60
Sostenitore da:	€ 90
ANNATE ARRETRATE	€ 25

Pagamento: ved. ultima pagina

LA SIBILLA - Autorizzazione n. 2567 del
24-4-1975 del Tribunale di Napoli

Responsabile: Gregorio Di Micco

STAMPA Graford srl, Calvizzano, Napoli

IN COPERTINA «La Sibilla» di Fabiana
Trerè

IN IV DI COPERTINA «Sibilla seduta con
tavoletta» di Bartolomeo Coriolano

LE SOLUZIONI di questo numero vanno
spedite, anche per e-mail, entro il

10 luglio 2020

La restituzione dei giochi non pubblicati
avviene dietro richiesta degli autori.

© 2020 La Sibilla

La Sibilla online

In questi mesi di forzata chiusura, ci siamo attivati per trascorrere un po' di tempo in vostra compagnia. Il mezzo migliore è risultato Facebook, grazie al quale sulla nostra pagina, oltre che divertirvi, abbiamo anche raggiunto un risultato inaspettato. Ma andiamo per ordine:

Magnum Ormai sapete cos'è e in questo fascicolo trovate una bella pagina ad esso dedicata. Ci siamo ritrovati tutti, con un numero altissimo di partecipanti, per creare dei nuovi menu enigmistici e spiritosi. Magnum ci ha distratti un po' in questo brutto periodo.

Boomerang E nel corso di Magnum, ci è venuta l'idea di invitare gli amici a scrivere delle idee bisenso su due vocaboli che sarebbero serviti poi come schema. La mia, la nostra, iniziale titubanza è stata in seguito fugata dall'ottima riuscita. Non prevedevo infatti una partecipazione così numerosa né tantomeno una raccolta di trovate a volte molto brillanti. Abbiamo creato un «parco bisensi» a cui attingere per creare un epigramma in quattro versi. Ci sono pervenuti lavori firmati da amici che non si erano mai cimentati a scrivere un epigramma e vi assicuriamo, da vecchi segugi, che i risultati sono stati eccellenti. Grazie e complimenti, per questa nuova avventura, in stretto ordine alfabetico, ad *Ardorese*, *Giambrix*, *L'Elianda furiosa*, *Mara*, *Merlino*, *Olandese volante*, *Rugantino*. Sono certo che vi farà piacere, da questo numero in avanti, imbattervi in epigrammi di queste nuove firme che hanno confezionato testi dall'esito classico.

Master Stream È invece una splendida idea di *Duke* che ci ha permesso, sempre in questo periodo di isolamento, di poter scambiare quattro chiacchiere con gli amici con una diretta su Facebook. Dopo un numero zero di prova con lo stesso *Duke*, c'è stato un primo colloquio con *Efeso* e un secondo con *Il Maranello*. Non è stato previsto, volutamente, un palinsesto e siamo andati a braccio: abbiamo così avuto la possibilità di organizzare quelle sedute tecniche che da un bel po' di anni mancano nei nostri convegni e congressi. Nel corso della diretta c'è stato modo di poter fornire alcune notizie di attualità enigmistica, c'è stato anche il tempo di scherzare un po' fra di noi ma, soprattutto, abbiamo ascoltato cosa ne pensano gli enigmisti su alcuni argomenti di tecnica. Le dirette andranno «in onda» tutti i sabati sulla pagina della Sibilla (digitare: «La Sibilla rivista di enigmistica») e ogni volta affronteremo un argomento diverso. Per il momento seguiamo con queste iniziative. Qualche frutto già c'è e ci auguriamo di poterne cogliere altri.

Quest'anno non ci sono stati né ci saranno raduni, compresa la nostra Festa. Nel nostro piccolo abbiamo deciso di devolvere la quota che destiniamo tutti gli anni per le medaglie d'oro a un Ente benefico che combatte il coronavirus. I vincitori del 2019, avvisati, hanno aderito entusiasticamente. Al posto dell'oro consegneremo medaglie d'argento.

La Sibilla

LA SIBILLA N. 260 - 2020 ★ COLLABORATORI DI QUESTO NUMERO

CAMPIONI 2019: POETICI: **MAVEN** – EPIGRAMMATICI: **IL MARANELLO** – PLAY ON: **IDADORA**

CRITTOGRAFIE: **ATLANTE** E **ROBO** – REBUS: **QUIZZETTO** & **TRITON**

Adamantis
Adracoso
AereA
Anemone
Arcanu
Arcobaleno
Ardorese
Arsenio B.
Asso
Atlante
Azimut
Bang
Beppe
Bernardo l'Eremita
Bobolink
Brown Lake
Brunos
Cardin
Cartesio
Cleos
Cocò
Cunctator
Daren
Dendy
Dotto
Dylan Dark
Efeso
Ele
Elyru
Emilians
Et
Facso
Fermassimo
Filiale
Forum
Frank
Fumo
Gae
Gan
Giambrix
Gideon
Gonzales
Gosplan
Grass
Gringoire
Guido
Haunold
Idadora
I Girasoli
Il Flautista
Il Langense
Il Marziano
Il Matuziano
Il musico
Il Parmigiano
Il Pisanaccio
Il Sol Felice
Il Valtellinese
Il Vetraio

Gaia Ravalli
Antonio Pini
Emilia Galletti
Adriana Cozzolino
Domenico Nucara
Alessandra Careddu
Domenico Piscioneri
Franco Barisone
Stefano Brandini
Massimo Malaguti
Luca Montini
Angelo Balestrieri
Giuseppe Varaldo
Fortunato Oliviero
Alessio Gugel
Bruno Lago
Sebastiano Bruno
Piero Cardinetti
Roberto Morassi
Giovanni Caso
Margherita Barile
Marco Bonetti
Renato Danzi
Giorgio Dendi
Domenico Ottaiano
Diego Berzaghi
Davide Pascarella
Emanuele Miola
Elisa Rubbis
Emiliano Ruocco
Enrico Torlone
Francesco Faccioli
Massimo Ferla
F. Bianchi e A. Porceddu
Sandro Di Sabatino
Gianfranco Becucci
Fulvio Morelli
Gaetana Aguzzi
Anna Gorrino
Maurizio Giambrone
Antonio Franzoi
Enrico Trovato
Pier Antonio Parisotto
Piero Galluzzo
Nicolo' Cappello
Guido Iazzetta
Maria Galantini
Ida D'Orazio
R. Gastaldi e G. Iazzetta
Domenico Picciani
Luca Patrone
Mario Scanziani
Roberto Morraglia
Giovanni Mazzuca
Paolo Vitolo
Florio Fabbri
Elio Maccario
Ivano Ruffoni
Ivo Pilloni

Ise
Kc8
Klaatù
L & L
L'Elianda furiosa
L'Eporediese
L'Incas
Leda
Leti
Letizio
Lord Crab
Lo Spione
Lo Stanco
Macer
Magina
Magos
Mak Can
Mara
Marar
Mariénrico
Marina
Marluk
Matt
Mavale
Maven
Melagrana
Meloc
Merlino
Moise
Moreno
Murzuk
N'ba N'ga
Nelli
Oblomov
Olandese volante
Oleandra
Pasticca
Pavel
Picchio
Pipino il Breve
Piquillo
Quizzetto
Radio
Re Algar
Robo
Rossella
Rugantino
Saclà
Salas
Sergente York
Sir Henry Hill
Snoopy
Spoon Down
Stelio
Superniele
Thinker
Triton
Urbano
Verve

Lorenzo Iseppi
Filippo Bianchi
Luciano Bagni
M. G. Di Iulio e N. Negro
Daniela Monreale
Giovanna Dacò
Alessandro Cassani
Maria Gabriella Di Iulio
Letizia Balestrini
Giordano Riolino
Giorgio Franchi
Davide Spione
Franco Fausti
Mario Cerchiai
Giuseppe Mazzeo
P. A. Parisotto e M. Rocchetti
P. Cardinetti e L. Martorelli
Mara Montante
Mara Rocchetti
Enrico Dabbene
Marina Sirianni
Luca Martorelli
Matteo Altavilla
Marisa Cappon
Andrea Maraventano
Raffaella Confalonieri
Sergio Careddu
Massimo Principe
Paolo Moisello
Moreno Gagliardoni
Lanfranco Berti
Andrea Rinaldi
Marco Minelli
Giovanni Giaconia
Carmine Lenguito
Loredana Vassallo
Riccardo Benucci
Marco Zanovello
Francesco Polizzi
Giuseppe Sangalli
Evelino Ghironzi
Francesco Rosa
Dario Giovannoni
Maurizio Cristini
Roberto Corbelli
Rosa Maria Martini
Paolo Ferrante
Claudio Cesa
Salvatore Piccolo
Roberto Vecchioni
Enrico Cirillo
Enrico Parodi
Giuliano Occhiucci
Giovanni Chiocci
Daniele Frontoni
Paola Cannavale
Marco Giuliani
Urbano Lecca
Francesco Traversa

IL MIO CANTO LIBERO

La Sibilla su Wikipedia

La Sibilla è fra le voci dell'Enciclopedia Wikipedia

Gli illustratori della Sibilla

Noemi Camporeale, Giovanni Gastaldi, Roberto Mangosi, Sandro Mosca, Giorgio Noliani, Livia Pastore, Emiliana Pinna, Simona Simone, Sofia Terzo, Fabiana Trerè, Enrico Viceconte

★ Dopo avervi portato nel secolo scorso per curiosare su cosa accadeva in quel periodo nel mondo enigmistico, *Pratolina* ci parla di una vecchia questione degli anni Trenta e cioè l'esatta pronuncia della lettera V. Si dice Vi o Vu? Semplice, no? Beh, leggete che putiferio venne fuori! A pagina 118.

★ *Cleos*: da più parti, oltre al piacere di leggere un suo componimento, ci è stato chiesto se le poesie enigmistiche che pubblichiamo sono inedite o di repertorio. Si tratta di inediti e *La Sibilla* è fiera di pubblicarli.

★ A proposito di inediti, abbiamo rinvenuto, su una rivista degli anni Trenta (*La Giostra Enigmistica*) un lavoro di *Stelio* che di fatto è inedito perché pubblicato solo su questa testata di difficilissima reperibilità. Abbiamo affidato a *Bardo*, suo concittadino e allievo spirituale, il compito di commentarlo.

★ Quadrati, cerchi, rettangoli, scacchiere, quando la geometria è al servizio delle parole. Sergio Giaquinto a pagina 131.

★ *Magnum* Ved. pag. 121. È un gioco ideato da *Guido* e nato su queste pagine. Si tratta di assegnare con spirito enigmistico o umoristico un menu completo a determinati personaggi o professionisti in genere. È un gioco di società che qualche volta organizziamo sulle pagine di Facebook. Buon divertimento!

★ Qualche anno fa abbiamo pubblicato l'Album degli enigmisti italiani, comprendente 205 figurine autoadesive con i volti dei protagonisti della nostra arte. Sono rimaste poche copie disponibili. Prezzo 15 euro. Chiederlo a rogast@libero.it

★ È uscito «Rebus», editore Carocci, un libro scritto da Emanuele Miola, il nostro *Ele*. Nel prossimo numero la recensione.

★ Con malcelata nostalgia, e grazie al formidabile motore di ricerca Google Maps, da questo numero vi facciamo vedere le case dei grandi dell'Enigmistica Classica iniziando da quella di *Lelio* a Torino e di *Bajardo* a Firenze.

Importante

Tutte le novità, le anticipazioni ed eventuali segnalazioni di errori sono sul sito www.lasibilla.net e sulla nostra pagina Facebook.

Benvenuti!

Ad **Adracoso** (Antonio Pini di Roma), **Elyru** (Elisa Rubbis di Mestre VE), **Mara** (Mara Montante di Palermo), **Olandese volante** (Carmine Lenguito di Vico Equense NA) e all'inedita coppia **Filiale** (Kc8 e Knofly).

Articoli

Alfredo Baroni, Luca Fiocchi Nicolai, Moreno Gagliardoni, Rossanna Gastaldi, Sergio Giaquinto, Guido Iazzetta, Andrea Maraventano, Emanuele Miola.

Disegni

Maria Brighenti, Noemi Camporeale, Roberto Mangosi, Giorgio Noliani, Alessandro Porceddu, Valentina Zaratti.

Come si risolvono

Controcambio Il gioco si risolve pensando al contrario di quanto scritto nell'esposto.

Ludus È un gioco continuativo il cui esposto è costituito da un titolo e da uno o due versi in metrica, con funzione bisensistica o descrittiva.

Sito della Sibilla È continuamente aggiornato, anche con gli albi d'oro della rivista e della Festa. Abbiamo inserito altre fotografie del passato e del presente.

Cleos

ANDREA MARAVENTANO

Il diffuso consenso ricevuto dall'articolo su *Cleos* proposto nel numero precedente, ci induce ad adentrarci nuovamente nella vasta opera del nostro prolifico e superlativo autore, evidentemente molto apprezzato anche dai lettori odierni.

Arricchiamo, quindi, la sezione aneddotica relativa alla lunga militanza di *Cleos* nel mondo di Edipo con un altro ricordo. Abbiamo già raccontato delle affettuose parole di *Brand*, a cui aggiungiamo adesso un ulteriore riconoscimento ottenuto per bocca di *Favolino*, certamente uno tra i più conosciuti autori e critici dell'arte della poesia enigmistica. Nel numero 5-6 del 1980 della *Sibilla* gli venne chiesto, assieme ad altri noti enigmisti, a quale lavoro poetico (non suo) avrebbe voluto volentieri apporre la firma: e *Favolino* rispose, serafico, che sarebbe stato lieto di avere creato gli elaborati di *Stelio* e di *Cleos*. Riportiamo fedelmente l'estratto da quel numero: «Scrivo giochetti dell'età di 14 anni (adesso ne ho 72) e nel corso di questi 58 anni ho desiderato soltanto i lavori di due enimmografi: *Stelio* e *Cleos*. Forse per quel tanto in più di poesia, o forse per una segreta affinità di temperamento».

Continuando l'avventura tra i versi di *Cleos*, oggi riproponiamo un biscarto pubblicato su *Aenigma* sul finire del 1972 e che contribuì a ottenere il secondo posto nel campionato poetici della storica rivista genovese, vinto in quella occasione dalla raffinata penna di *Nike*. Si tratta di un possente lavoro impostato su un tragico evento di cronaca accaduto nello stesso anno nel Viterbese, ossia l'incidente aereo in cui persero la vita due piloti militari. Il testo, come si evince dal titolo toccante e dalle accorate note introduttive, è particolarmente sentito nel senso apparente, in quanto l'autore – lo ricordiamo – è stato in carriera un alto ufficiale dell'Esercito Italiano. Tale circostanza offre lo spunto per ribadire, ancora una volta, come la scelta del soggetto apparente, in generale, risulti spesso decisiva per le sorti di un lavoro poetico. Anche a beneficio dei nostri nuovi lettori e autori, svisceriamo a scopo critico e didattico l'elaborato, per fare apprezzare la meticolosa ricerca e l'assoluta precisione necessarie nella preparazione di una poesia enigmistica.

La prima parte del biscarto tratteggia in senso reale il «parto», un evento doloroso e, al contempo, foriero di immensa gioia. Ed ecco, puntuale, la bella immagine di apertura con il semplice rigo «l'aurora», che richiama immediatamente l'avvento del giorno tra i riverberi della luce prima del sorgere del sole, qui evocativa della nascita di una nuova creatura: in effetti, si dice comunemente «dare alla luce» un bambino. Il dolore del parto è subito riportato, in senso apparente, al secondo rigo, dove l'espressione «brucia il falò dei viventi» sintetizza in maniera cruda il tremendo rogo in cui i piloti furono arsi dopo l'incidente. Molto poetico, il «grembiule acquatico della notte» che rappresenta il ventre buio della madre con il liquido amniotico. Compare, ovviamente, la «Cicogna», ossia l'aereo militare protagonista dell'incidente nonché l'uccello che secondo l'antica tradizione popolare porta i neonati; molto probabilmente, la ricerca dello schema su cui sviluppare l'elaborato fu scaturita proprio dalla scintilla di questo bisenso. Chiude la prima parte la tenera immagine di «un fiore piange dalla cunetta», che sfrutta il falso vezzeggiativo offerto dalla cuna (sinonimo di culla): non tutti i critici dell'arte della poesia enigmistica apprezzano l'utilizzo dei falsi derivati in un contesto poetico, ritenendoli più idonei alla trattazione epigrammatica. Vista la riuscita di questa immagine proposta da *Cleos*, torna prepotentemente il concetto di bellezza nell'arte: è una pennellata di colore lasciata sulla tela in modo non convenzionale, è la mano del pittore che la rende sublime o disastrosa.

La seconda parte adombra magnificamente le «dita», un soggetto trattato oramai molteplici volte da tantissimi autori nella storia dell'enigmistica e di cui è difficile ottenere un'interpretazione così convincentemente funzionale alla sconsolata disperazione del poeta. Già il primo rigo rievoca l'immagine poetica delle «falci di lune», esemplare utilizzo del bisenso offerto dall'anatomia: la lunula, detta in gergo lunetta, è la zona a forma di mezzaluna, quindi di falce, di colore biancastro che è alla base dell'unghia, ossia sulla «cima» del dito. Si prosegue con il «pizzico sofferto di viola», una perla di frase bisenso che intenerisce il lettore, accompagnata nella sua esplorazione emotiva da un malinconico suono di viola, e strabilia l'enigmista

che trova, nella medesima frase, il colore viola delle dita afflitte dal dolore di un forte pizzico. Ecco giungere «le cinque» che «battono nervose»: le ore cinque richiamano perfettamente, secondo una trovata piuttosto comune in enigmistica, il numero di dita di ciascuna mano, che tamburellano (battono) impazienti (nervose). Ma è il verso successivo che lascia a bocca aperta: «sulla tattica degli intrecci aerei», che porta in un'unica riga il senso del tatto presente nelle dita e l'intrecciarsi delle dita stesse sospese nell'aria. Sublime. L'immagine dello «organetto appeso ad un ramo» ci permette di sottolineare che i bisensi convivono con immagini traslate: l'organetto musicale, qui, gioca sul bisenso possibile pensando alla mano come organo prensile, che risulta «appeso ad un ramo», ossia al braccio, visto come propaggine del tronco umano. La parte termina con il verso «tocchi scuotono gelide rose», che evoca le delicate regine dei fiori e fa leva, in chiave dilogica, sul colore rosa delle dita.

Chiude la lirica la «parodia», dove abbondano i bisensi e le trovate enigmistiche. Troviamo subito al primo rigo il «doppiando chiarori di stelle», un verso di sicuro afflato che richiama immediatamente l'attenzione del solutore sulla «parodia», ossia l'imitazione satirica di un'opera messa in scena da attori professionisti (le stelle). Il primo indizio è rafforzato al rigo successivo, con «l'aria pungente» che suggella l'ironia della parodia. Sublime la «canzone boccheggiata», che assume significato completamente opposto nei due sensi: lo strazio doloroso di chi assiste impotente e senza respiro alla tragedia dell'incidente mortale e, in senso reale, la canzonatura allegra tipica della parodia. Una trovata non certo comune, ma l'autore ha voluto stupirci con un doppio salto mortale, incastonando un'ulteriore perla alla fine della lirica, ossia lo «scoppio che lacera la fine»: lo «scoppio» devastante che annienta tragicamente l'aereo, diviene lo «scoppio» di risate che suscita in platea l'ironia di una parodia ben riuscita.

Biscarto

Lacrime per un volo

*alla Memoria dei due Ufficiali piloti
levatisi in volo a bordo d'una Cicogna
divorata dal silenzio d'un terribile rogo.*

Viterbo, 6 ottobre 1972

L'aurora
brucia nel falò dei viventi
dal grembiule acquatico della notte,
dilaniando il candore d'un pianto
dietro un nastro squarciato d'azzurro.
La Cicogna s'impenna nell'aria
calando nel soffio dell'alba,
rotando nel lieve bocciuolo del mondo,
ed anche un fiore
piange dalla cunetta impantanata.

Falci di lune
si levano a lutto sulle cime,
echi
diffondono mute agonie
nel pizzico sofferto di viola.
Le cinque battono nervose
sulla tattica degli intrecci aerei,
sui tasti vivi
dell'organetto appeso ad un ramo.
Tocchi scuotono geli di rose,
doppiando chiarori di stelle
su spiragli d'aria pungente...
Anch'io ho versi svaniti
per questa mia canzone boccheggiata,
anch'io
muto il passo serio delle azioni
fingendo una copia amara di lacrime,
finché la notte
non brucerà di astri radiosi
e lo scoppio non lacererà la fine.

Cleos

Sol.: parto/dita = parodia Aenigma, 11-1972

LA FINESTRA SUL CORTILE

«Palazzo Enigmistico» è l'iniziativa lanciata su Facebook da Palazzo Medici Riccardi di Firenze per veicolare, grazie alle tecnologie digitali, la cultura e le bellezze della città nel periodo del lockdown.

Agli eventi legati al Palazzo e alla famiglia Medici, che lo fece costruire nel Quattrocento, si ispirano i numerosi passatempi proposti: dai cruciverba al gioco del bersaglio, dai rebus al vero o falso, offrendo l'opportunità di giocare e scoprire curiosità sulla storia e l'arte di questa straordinaria città.

Zoroastro



Stavolta non è un modo di dire: con *Zoroastro* se ne va davvero, e definitivamente, l'Enigmistica Classica: quella dei *Belfagor*, *Favolino*, *Il Gagliardo*, *Brand*, che diressero per lunghi anni le riviste che hanno fatto la gioia degli enigmisti della mia generazione. Era un'Arte consolidatasi – come amava

ripetere *Berto il Delfico* – con versi battuti da fabbri a colpi di martello. In quel periodo aureo, che va approssimativamente dagli anni Trenta agli anni Settanta, la schiera degli autori di poesie enigmistiche era molto nutrita e tutti i testi erano rigorosamente in endecasillabi. *Zoroastro* fu appunto uno degli artefici di questa epoca, prima come redattore della *Rassegna Enigmistica* (dal 1941), poi tra i fondatori del *Labirinto* (1948) assieme a *Belfagor*, poi della sua *Sfinge* e poi ancora del *Labirinto*, ripreso dopo l'abbandono di *Belfagor*, rivista che *Zoro* (così lo chiamavamo affettuosamente) ha guidato fino al 2002 per poi affidarla a *Cleos*. Dicevo della *Sfinge*: uscì nel 1958 e durò 5 anni distinguendosi subito per la sua impaginazione sui generis. I giochi erano frammisti agli articoli per cui tutto l'insieme (stiamo parlando di 62 anni fa) risultava molto avveniristico, al punto che *Cameo*, direttore di *Penombra*, fece uscire la sua rivista con lo stesso criterio di impaginazione, anche se la cosa durò poco perché non incontrò il favore dei suoi lettori. *La Sfinge* invece proseguì ed il consenso crebbe con il passar degli anni. Insomma una gran bella rivista che cessò le pubblicazioni nel 1962. Ma perché interruppe le pubblicazioni? Lo chiesi proprio a *Zoro*. Lui mi si aprì candidamente ed io svelo questo segreto per la prima volta, ma non facendo nomi: si adontò moltissimo perché nel campionato epigrammatici un autore non accettò il responso dei giudici e rivolse aspri rimproveri alla rivista: *Zoroastro* non si aspettava un tale attacco da un amico e chiuse i battenti. Gli chiesi il nome e lui me lo confidò.

Zoroastro: le notizie circolate negli ultimi giorni hanno divulgato che fu lui a creare, assieme a Ca-

sacci e a Ciambricco, il personaggio del Tenente Sheridan ma nessuno conosce la genesi, raccontatami dallo stesso *Zoroastro* in occasione di un congresso: dopo aver messo a punto la parte teorica degli sceneggiati, si incontrarono tutt'e tre alla Rai per parlarne con il direttore dell'epoca. Mentre attendevano di essere ricevuti, videro passare Ubaldo Lay e poiché erano alla ricerca di qualcuno che desse il volto al Tenente, sobbalzarono, perché Lay incarnava perfettamente le sembianze che avevano immaginato e così lo scritturarono. Il direttore, a sua volta, sposò subito l'idea e fece preparare immediatamente le puntate, antepo-
nendo questa serie a un programma che era già nella scaletta televisiva. Chi fosse interessato a vedere qualche avventura può andare su YouTube e cliccare «Tenente Sheridan», telefilm interessanti ancora oggi. *Zoroastro* curò anche la rubrica radiofonica «Terza liceo» ed era il signor Rossi di «Telematch» (per i più giovani, chiedere ai nonni: fu una trasmissione storica della tv) e fu anche curatore di «Giallo club» e poi, ancora in televisione, della «Sfinge tv». Collaborò al film di Sidney Lumet «Uno sguardo dal ponte» (1962), anch'esso presente su YouTube. I suoi interessi nel mondo della tv non lo distolsero però dalla sua più importante professione e cioè professore di belle lettere. Altre informazioni su Giuseppe Aldo Rossi sono rintracciabili su Wikipedia.

Scrisse diversi libri di grande interesse: qui mi limito a citare una grammatica di vivace lettura: «Le parole, vita morte e miracoli» (Mondadori, 1993), la «Storia dell'Enigmistica» (CEI, Roma, s. d., ma 1971), «Enigmistica» (Hoepli, 2001), «Dizionario Enciclopedico di Enigmistica e Ludolinguistica» (Zanichelli, 2002) ed altri testi facilmente rintracciabili alla BEI o nelle Biblioteche italiane. Fu poco prolifico come autore: per i testi in versi fu più presente sulla *Rassegna* anche con lo pseudonimo *Messer Guido* nei cui testi rifulgeva la sua vasta cultura umanistica. Dal dopoguerra in poi si dedicò soprattutto agli epigrammi e alle crittografie, fra le quali mi piace ricordare almeno queste: le frasi bisenso «COLOSSEO = costruzione del periodo latino»; «MOGLIE AFFLITTA, MARITO CONFORTATO = l'Ambasciata e il Consolato degli Stati Uniti»; la stanliografia «CONGETTURA = supposta per ipotesi = supposta per ipotesi» e la crittografia a frase «LA QUADRERIA DI

AMEDEO VI = tele comitali à = Telecom Italia».

Non va dimenticato lo *Zoroastro* collezionista: acquistò dal *Duca Borso* l'intera collezione di libri e riviste, contenente meravigliose cinquecentine, secentine, ecc. e quasi tutte le riviste di classica pubblicate dal 1866 ad oggi! Questa acquisizione gli permise di scrivere una monumentale storia dell'enigmistica e infatti i due libri citati («Storia dell'Enigmistica», CEI ed «Enigmistica», Hoepli) non dovrebbero mancare in nessuna nostra biblioteca. Partendo dagli studi di Michele De Filippis e di Aldo Santi, *Zoroastro* ci ha lasciato la nostra storia dettagliata, tracciando la vita degli enigmisti di tutti i tempi e quella delle riviste e degli artefici.

Né può mancare il «Dizionario Enciclopedico di Enigmistica e Ludolinguistica» (Zanichelli), meraviglioso vademecum completo di tutte le voci relative alla nostra Arte.

Conservo un importante carteggio con lui a proposito di questioni nomenclaturali che ci videro schierati diversamente, ma sempre con toni cordiali e sportivi, fra cui la sua idea di chiamare «crittografia» i rebus di relazione. L'ho visto di persona l'ultima volta al convegno di Roma del 2008 quando aveva già 95 anni; in quell'occasione me lo presi in disparte e, ancora una volta, così come mi permettevo tanti anni prima, gli parlai con bonaria spavalderia da scugnizzo, facendogli dimenticare l'età: lui, felice, mi diede un pizzico, mi prese sotto braccio e mi disse: «Sei una capra!».

Affido a *Favolino* il saluto, meglio di lui non potrei: «Se e quando verrà scritta (ma da chi?) la non breve storia dell'enigmistica, anche prescindendo dalla graduatoria di meriti, non si potrà non riconoscere a *Zoroastro* uno dei primi posti tra coloro che hanno efficacemente combattuto per la diffusione dell'arte degli enigmi».

LA FINESTRA SUL CORTILE

Il vocabolo «sciovinismo» è un deonimo. Infatti, esso nasce in Francia nel 1834 da Nicholas Chauvin, patetico patriota francese che si vantava di aver combattuto oltre 100 battaglie con Napoleone I; il suo patriottismo era talmente ridicolo che nel 1831 Théophile Gautier, nella sua *Cocarde tricolore*, 34 ne fece un ritratto altamente sarcastico. Senza Gautier nessuno saprebbe nulla di Chauvin ed il francesismo sciovinismo non sarebbe mai entrato a far parte della nostra lingua.

Ricordo di Computer

Luigi Gianfranceschi

Montignoso MS 27-8-1948

Pontremoli MS 8-4-2020

Computer iniziò la sua attività enigmistica nel 1981 sull'*Enimmistica Moderna* di *Belfagor*. Si dedicò principalmente ai testi epigrammatici senza trascurare le crittografie. Avevamo un buon legame di amicizia, ma il rapporto si rafforzò nel momento in cui iniziammo ad organizzare la Festa della Sibilla a Marina di Massa, cioè a due passi dal suo paese natio: Montignoso. Da allora Luigi si prodigò sempre, aiutando gli organizzatori soprattutto per il servizio navetta per la ricezione dei partecipanti. Lo ricorderemo sempre con il suo sorriso schivo ma sincero e con la sua innata cordialità.

Guido

PRECISIONE SVIZZERA?

Vivere in un Paese che parla tre lingue diverse in tre diverse regioni non dev'essere facile soprattutto per le aziende che vendono e commerciano su tutto il territorio nazionale, costrette a presentare i prodotti in tutte le lingue. Le difficoltà sorgono soprattutto per la traduzione in italiano. Spesso si affidano ai traduttori automatici ottenendo risultati alquanto ridicoli. Recentemente ha creato molto sconcerto un burro biologico sulla cui confezione il termine tedesco *Schweizer Bratbutter* (ovvero «burro svizzero per arrostiture») è stato tradotto con un fantasioso «burro per arrostiture svizzeri». Il prodotto è andato a ruba e l'azienda è stata costretta ad emettere un comunicato, con una punta di spirito, in cui «si auspica che il prodotto sia stato utilizzato correttamente». Molti l'hanno presa sul ridere, ma altri, naturalmente di lingua italiana, hanno invitato a riflettere sul poco rispetto riservato alla lingua madre dei vicini di casa. Anche la Coop non è da meno, con le sue lampade «senza batteri» («senza batterie» era troppo complicato a quanto pare), le confezioni da «squarciare» (anziché «tagliare») e i coltelli «senza albero arancione» (?). In Svizzera un rasoio per capelli diventa un «rasaerba per capelli», mentre una macchinetta per farsi la barba un «falciatore compatto». Inoltre potrete gustare delle fantastiche «fettine di volatile impantate» e poi pulirvi con dei simpatici «struzzicadenti».

Campionato Autori 2020

CRITTOGRAFIE

III TAPPA

19 Il musico
18 Atlante
18 L & L
18 Klaatù
18 Bang
18 Robo
17 Forum
17 Kc8
17 Gideon
17 Il Matuziano
17 Triton
17 Marluk
17 Pavel
16 Gringoire
16 Maven
16 Gonzales
16 Lo Stanco
16 Leda
16 Gae
16 Il Sol Felice
16 Letizio
16 Laconico
16 Facso
16 Saclà
16 Fermassimo
16 Et
16 Lord Crab
16 Cocò
15 Il Flautista
15 Bobolink
15 Re Algar
15 Il Valtellinese
15 Thinker
15 Marar
15 Arsenio B.
15 Brunos
15 Magina

seguono gli altri

CRITTOGRAFIE

CLASS. GENERALE

56 Atlante
56 Robo
54 Il musico
53 Bang
51 Cocò
51 Klaatù
51 Triton
50 Fermassimo
50 Gae
50 Gideon
50 Gringoire
50 Il Matuziano
50 Lord Crab
49 Forum
49 Laconico
49 L & L
48 Arsenio B
48 Et
48 Facso
48 Il Sol Felice
48 Kc8
48 Leda
48 Lo Stanco
48 Pavel
47 Bobolink
47 Gonzales
47 Magina
47 Thinker
46 Il Valtellinese
46 Letizio
46 Marluk
46 Marar
46 Saclà
45 Brunos
45 Maven
45 Re Algar
44 Il Flautista

seguono gli altri

REBUS

III TAPPA

19 Carlo Bisì
19 Quizzetto
18 Robo
18 Gideon
18 Lord Crab
18 Thinker
17 Cocò
17 Lucignolo
17 Lionello
17 Curenz
17 Malabar
17 Kc8
17 Brunos
17 Gringoire
17 Arsenio B
16 Et
16 Bobolink
16 Facso
16 Il musico
16 Il Valtellinese
16 Arfator
16 Il Matuziano
16 Lo Stanco
16 Letizio

seguono gli altri

REBUS

CLASS. GENERALE

57 Quizzetto
56 Carlo Bisì
55 Robo
53 Cocò
53 Gideon
53 Lord Crab
53 Thinker
52 Curenz
52 Gringoire
52 Lucignolo
51 Arsenio B.
50 Bobolink
50 Il Matuziano
50 Lionello
50 Malabar
49 Et
49 Il Valtellinese
48 Arfator
48 Brunos
48 Facso
48 Il musico
48 Kc8
47 Letizio
47 Lo Stanco

seguono gli altri

È appena stato superato il giro di boa, ma nei due Campionati non si vedono ancora «uomini soli al comando» e ciò rende più emozionanti le gare. Nei rebus *Quizzetto* e *Carlo Bisì* se le stanno suonando di santa ragione, ognuno con il suo stile: classico il Francesco nazionale e fantasioso il Manuel, campione 2018, ma c'è *Robo* che, sornione, li segue da vicino. Ci ha deliziati il rebus di *Gideon* che trovate in questo numero.

Inaspettata e gradita sorpresa nel settore crittografico dove troviamo al primo posto *Il musico*, il simpatico amico Calabrese che nel volgere di pochi mesi ha già appreso i «segreti» per confezionare ottimi giochi. Vediamo ai primi posti della tappa l'affiatata coppia *L & L* e l'amico *Klaatù*. Nella classifica generale scontro titanico fra *Atlante* e *Robo* tallonati dal già citato *Musico*. Auguri a tutti!

Campionato Autori di Crittografie e Rebus 2020

Crittografie - 5ª tappa: Frasi bisenso: 20 luglio

Rebus - 5ª tappa rebus classici (con ammissione a quelli a dom. e risp. e stereoscopici) **Premi**
Medaglia d'oro al 1° classificato – **Medaglia d'argento** al 2° e 3° per entrambi i Campionati.

1 - Anagramma 4 5 = 5/4

Sembra che nella vita

*Sembra che nella mia vita
sia passato un giardino, una volta.*
(Kiki Dimoula, poetessa greca, 1931-2020)

Rose. Rose. Ma oggi quel ch'è esistito
nelle campagne non ha più domani.
Finito in coda, con altri, piccoli esseri,
ha manifestato una speciale disumanità,
incarnando nella dimensione quotidiana
un grigiore sfuggente, a molti invisibile.
Condizionato e attratto dalla forma,
si è quindi lasciato ingannare. È stato,
a suo tempo, uno fra quelli che hanno saputo
ritagliarsi lo spazio utile per sopravvivere,
manipolando con perizia disparati caratteri.
Agendo su consolidati modelli, ha diretto
a proprio vantaggio adeguate composizioni,
consapevole che tutto si sarebbe poi risolto
tra le pieghe di un letto. Tutto questo
nei più sporchi anni di piombo.

Adesso non gli è rimasto, appunto, che un letto,
dove il peso del raccoglimento si fa sempre
più greve. Avvertirsi come parte di un'entità
separata fa impressione. In sostanza, intensi
saranno i periodi destinati ancora a scorrere,
a tratti, sotto gli occhi. Nell'attesa che qualcosa
di bello si mostri. Aspettando, stretta fra le dita
una vecchia collana, di capitolare.

Pasticca

Congresso 2019 - 1° class.
Gringoire

2 - Crittografia 2 9/4 1: 4 = 4 9 1'6
.**ARI**

3 - Anagramma 1 14 6 9
DON GIOVANNI, UN CLASSICO

4 - Rebus 5 5 1 3 = 1'«4» 3 6

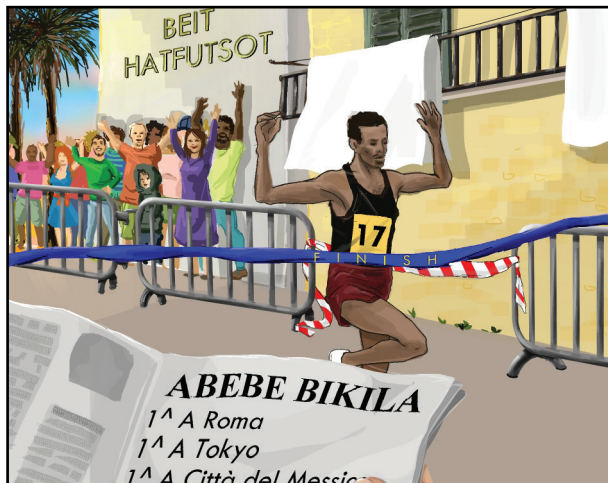
di **Piquillo**

DISEGNO DI NOEMI CAMPOREALE



5 - Palindromo ... 1 3 3 4! 4 1'6!
di **Adracoso**

DISEGNO DI NOEMI CAMPOREALE

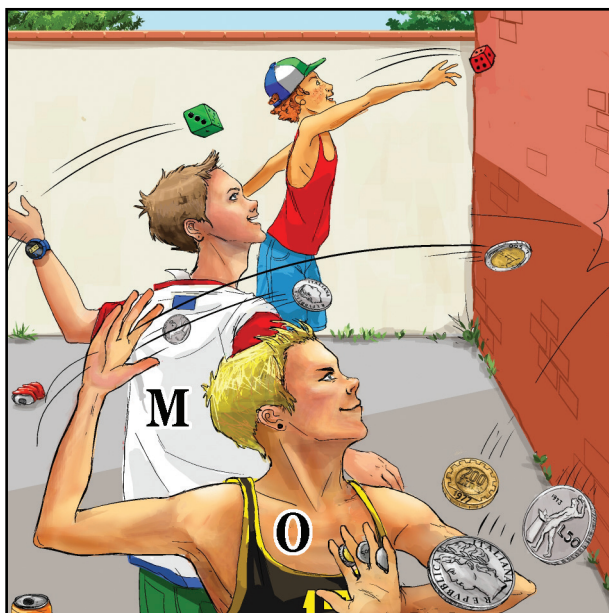


6 - Crittografia sillogistica 1 8, 2 1 «2 3» = 6 11
DEDURRE

Triton

7 - Rebus 6 4 5 1, 1 4 = 6 2 5 8
di **Ise**

DISEGNO DI NOEMI CAMPOREALE



8 - Crittografia 1'2 1 1 1 1 4 = 5 6
RC

Ele

9 - Crittografia 3 2, 2 2: 2 1 = 7 5
CANINE

Il Valtellinese

10 - Critt. sinonimica 1 2'1 7 2 = 6 7
RAS . A

Re Algar

11 - Cr. sinon. 1'1 1? 2, 2 5 2 = 5 2 7
B . UCO

Gan

12 - Critt. perifr. 5 1: 1 5, 2 2 = 8 8
RAPI . I E SVELTITI

Il Matuziano

13 - Critt. perifr. 2 4 2 1 1 3 2 = 5 10
LA LETTERA SERPE . TI . A
Salas

14 - Controcambio 5
CENTRO DESTRA

Matt

15 - Palindromo 5, 4, 3 7
NOTO DOTTO

Nelli

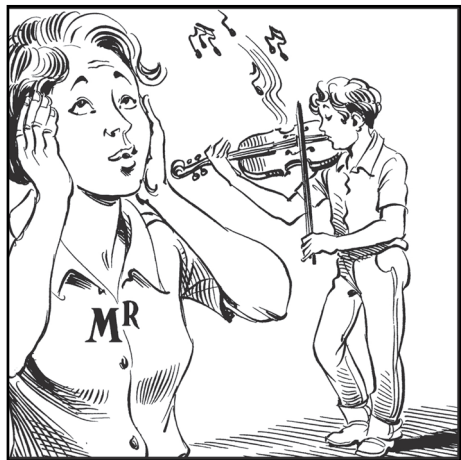
16 - Crittografia a frase 9 2 4 = 9 6
ACCOSCIATE

Atlante

17 - Frase bisenso 5 7
ONESTE E VIVACI

Il Flautista

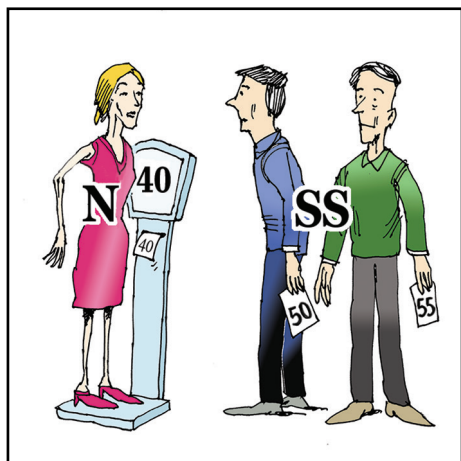
18 - Rebus 1 1 1 3 3 4... 3 4! = 7 1'8 4
 di **Triton** BRIGHELLINO 2020
 DISEGNO DI MARIA BRIGHENTI



19 - Zeppa 12 13
S'INGARBUGLIA COL CRACK
 Mak Can

20 - Frase doppia 4 4 2 6
AZIONARE A DISTANZA
 Facso

21 - Rebus 3 5 1 2 2 1 5 3 = 5 11 6
 di **Arsenio B.** DIS. DI ROBERTO MANGOSI



Campionato Autori Crittografie 2020

LE PRIME CINQUE CLASSIFICATE

22 - Crittografia a frase 5 4 5 = 9 5
SCAPPA CHI HA PENSATO «PIOVE»
 Il musico

23 - Crittografia a frase 7, 9 = 5 11
BECCATA, FARÀ CASCARE I MARRONI
 Atlante

24 - Crittografia a frase 5 7 5 = 1'6 3 7
SVELTA ESAMINAVO FIORINI
 L & L

25 - Crittografia a frase 3 4 4 3 1 = 5 2 8
DIVA AL TOP
 Bang

26 - Crittografia a frase 3 6 6 = 9 6
FIDANZATI.COM E .NET
 Klaatù

27 - Crittografia 3? 4, 2'1 2 1 = 5 8
. OMI
 Efeso

28 - Crittogr. perifrastica 2 6 1 1! 1 1 ? = 6 6
POTATO E COLMO
 Et

29 - Crittografia a frase 1'6 7 = 5 9
TI VEDO SOTTOMESSA
 Cardin

30 - Frase bisenso 2 5 3 5
VIADOTTO MORANDI
 Cunctator

31 - Cambio di consonante 5

Il treno è in ritardo

Ma che lento questo Italo!

Gosplan

32 - Cambio d'iniziale 10/5 5

Concerto a Bologna

Pupo in Piazza Grande.

Gringoire

33 - Cambio d'iniziale 5

Un aspirante scrittore

Col cappuccino davanti
sta ruminando al Circolo.

Magos

34 - Zeppa 5/6

Truffatore rubacuori

Fa tanti pacchi,
ma piace molto alle conigliette.

Magos

35 - Bifronte senza capo 4/3

Sai che premio per gli alunni!

Se si ha la promozione
che si fa? In breve
si gira per la campagna
con un mezzo qualunque
intorno a Busto.

N'ba N'ga

36 - Indovinello

Fine della quarantena

La nostra unione di ferro
procedeva tra alti e bassi
fino alla separazione.
Così, grazie all'apertura,
potremo dare un taglio
e ripartire!

I Girasoli

Gli stupri delle SS nelle Langhe

Ali estremiste di montagna – elementi
addestrati per i più truci combattimenti
irrompono con violenza nel centro di Alba
intonando impettiti canti a squarciagola
e artigliando il terreno con duri speroni.
Stormi di famelici maschi in completo nero
battono i cortili fra i muri, a palmo a palmo,
e uomini impietosi stringono
una giovane immacolata delle Langhe,
una gentile domestica dal virginale corpo:
urla, rasata a zero, con il mantello strappato
per soddisfare la brama dei taglieggiatori.
Marcata a vita dal dolore giace a terra nuda,
e con occhi d'anima smarrita fissa gli aguzzini
nel turbinare di infinite lacrime,
come la Maddalena sommersa dal pianto.
L'isolato protetto dalle effimere barriere
adesso è macchiato di vaste chiazze rosse
mentre gli abitanti del posto si inabissano muti
negli angusti rifugi di pietra ricavati nei bassifondi.
Lontano, un colombo riaffiora nel limpido azzurro.

Maven

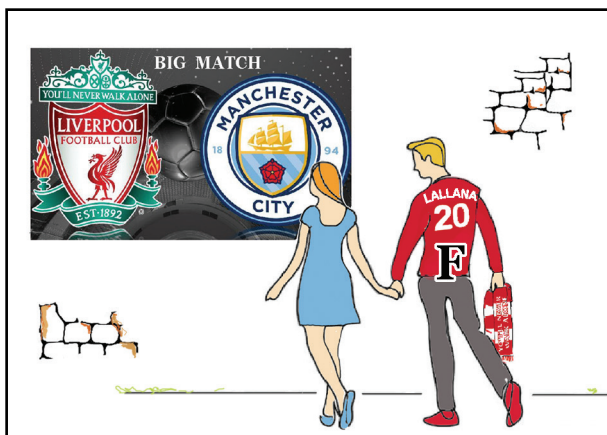
38 - Crittografia a frase 3 3 2? 7! = 10 5

M'ETICHETTANO? NON IMMAGINATE!

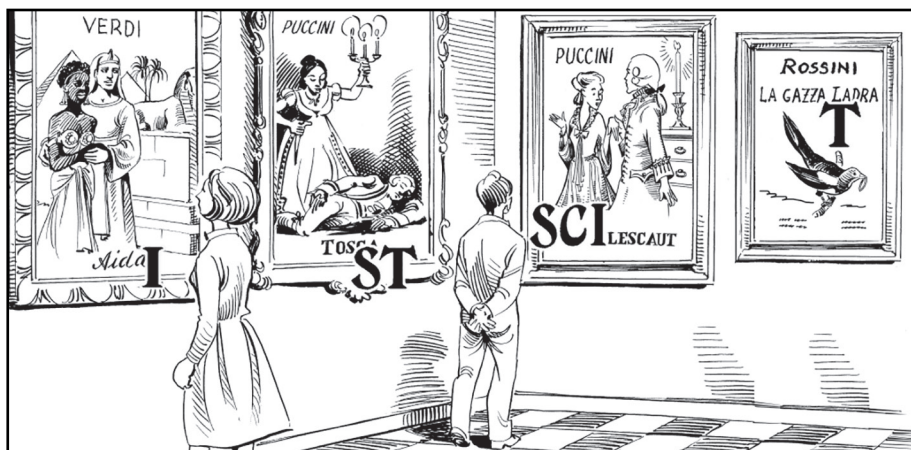
Fermassimo

39 - Rebus 1, 3, «3»: 4 1 5 = 6 5 6

di **Kc8**



40 - Rebus 5 1 1 2 5, 5 3, 5 1 1 = 7 7 2 3 10
di **Oleandra**



41 - Cambio iniziale sillabico 4

Di Pietro

Secco nei modi, fermo di carattere,
amabile non è: s'è barricato
adesso tra le altezze di Cortina
apparendo ben poco misurato.

L'Elianda furiosa

42 - Cambio iniziale sillabico 4

Comico volgare e rissoso

Che non fosse all'altezza era scontato
quando a basso livello si è esibito
e troppo spiritoso si è mostrato:
l'han preso a botte, e al fresco poi è finito!

Cartesio

43 - Cambio iniziale sillabico 4

Pugile borioso

Quel titolato, tanto decantato,
secco, presto va giù, se preso a botte;
non all'altezza appar, così ridotto,
in quel minuto... ridimensionato!

Ardorese

44 - Ludus - Cambio di vocale 8

Un farmacista indelicato

«Ecco qua – lui ci dice – la supposta».

Guido

45 - Indovinello

Un brodino insipido

Il primo in tavola che vale un'acca.

Il Pisanaccio

46 - Cambio iniziale sillabico 4

Un comico deludente

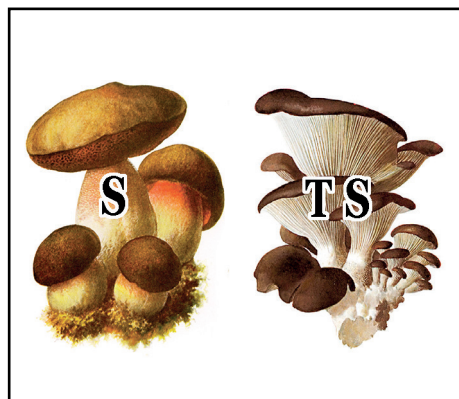
Dicevano: «È frizzante e spiritoso»,
per me è un grosso fiasco, che amarezza!
Va via tra sei minuti? Favoloso!
Tagliamo corto: lui non è all'altezza!

Olandese volante

47 - Rebus 1 1 4, 1 1 1 1 7 = 8 9

di **Gideon**

3^a TAPPA 2020 – 4^o CLASS.



48 - Rebus 3 2 5/4 1 1, 1 1 4 = 5 9 8

di **Carlo Bisis**

3^a TAPPA 2020 – 1° CLASS.



49 - Crittografia 6 2 5 = 6 7

LA CUALE

Guido

50 - Crittografia sinonimica 1: 6 6 = 7 6

CA . SETTONE

Il Marziano

51 - Crittogr. sinonimica 1, 1 1 2, 4 6 = 5 2 8

PAGUDE

Dylan Dark

52 - Critt. perifr. 1: 2, 4 5 (7) 4 1 = 7 7 3 1'6

. COME P . DOV .

Lord Crab

53 - Crittografia perifrastica 2 6, 7 4 = 6 4 3 6

MI PRECI . . TO

Superniele

54 - Critt. perifrastica 2: 1 1 2 6? 2? 2? = 8 8

PRENDI BOCCA IN LATINO

Emilians

55 - Lucchetto 8 4/8 7/8 = 5

Generazioni

Eccoli i vecchi con i fianchi deboli,
le cinture strette, i piedi incavati,
così ombrosi, sempre pronti a proteggere
i maschietti che tirano la palla
nella corte di casa. Oggi sono cupi
come i loro spiriti.

C'è chi ha detto di costruire ponti,
ma anche i muri, a volte, vanno eretti
in un tempo di crescita delle imprese.
Sui colletti merletti traforati

hanno le piccole, che girano per casa,
che riposano o s'affacciano festose
al primo piano
con una mezza luna sulle labbra.
Stanno bene in compagnia, ognuna
mostra all'altra la sua bella scrittura.
In questi tempi di faticosa ripresa
qualcuno sogna ancora l'Argentina.
C'è tanto da provare, tanto da lavorare,
per entrare a far parte della storia.

I piccoli già parlano di calcio
in questo mondo di impianti e di cemento
e di apparecchi che solcano il cielo.
Tutto, in giro, è da ricostruire
– campi di radici strappate, campi
fra macerie desolate, campi
di corone di rose illividite –
C'è tanta apprensione, quando l'uomo
lavora col trapano sui ponteggi aerei
e qualcuno vacilla.

I primi della classe non amano
i fischi, ben saldi sull'entrata.
Una rosa è cresciuta fra i papaveri,
la rosa che resiste, che non cede
al taglio doloroso. C'è un profumo
di crema, c'è la torta da affettare,
è sempre festa, qui, al Pensionato.
E tutto è percepito come esatto,
l'essere e l'avere,
il passato è passato e non si tocca!

Cleos

56 - Anagramma 4 4? 2, 2 8

SONO ATTORE D'IMPRÒ

Robo

57 - Crittografia a frase 10 5 = 7 8

AFFILI I MEDIANI

Thinker

58 - Crittografia a frase 1'8 7 = 8 8

LAURETTA OSPITE

Leda

59 - Frase bisenso 7 11

PORTE DI VETRO

Murzuk

60 - Frase bisenso 4 13

INCAPRETTATO

Lo Spione

61 - Indovinello

Emanuele Filiberto

Dopo avere passato tempi oscuri,
c'è Sua Altezza che fa le serenate.

Marienrico

63 - Rebus 1 1 2 4 - 3 2 2 8 - 4 = 6 2 7 6 6

di **Cocò**

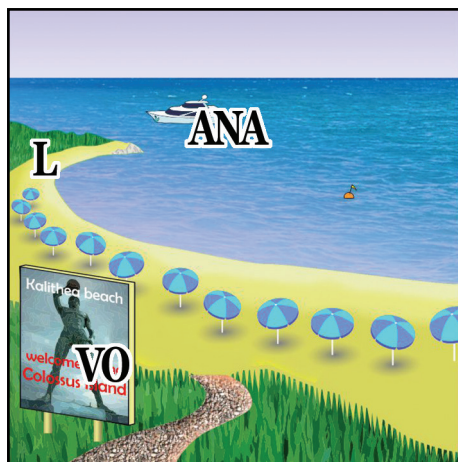
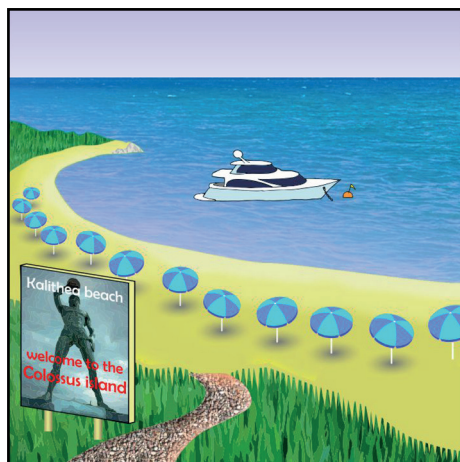
62 - Scarto 8/7

**Non si può far
poesia nei giochi**

Troppo rigido
il doppio soggetto
troppo frigido
per emanare genuinità
non vi illudete è soltanto
un riflesso condizionato
dal nostro peccabile
narcisismo
se guardate bene
sempre le stesse cose
pur se in luminosa eco
vengono prodotte
quale capacità necessita
che contenuto
quale forma solida
se pur con ciò traete
da interne profondità
qualche vitale elemento
l'essenza sarà solo
la soluzione
impugnatela questa cosa
se volete e sia vostro
un piccolo bacino
della buonanotte.

N'ba N'ga

DISEGNO DI GIORGIO NOLIANI



Cieco di guerra

Incarnata è l'umana sofferenza:
oh, com'è viva ancor l'acuta asprezza
della mano protesa a viso amato,
nell'inutile gesto di carezza!
Memora chiar di luna l'occhio spento,
dal bel nitido taglio mandorlato;
diafana luce alla figura esangue
dell'esil corpo solo un po' rosato.
Fuori dal mondo segue il suo destino,
recando il lutto dell'oscuro ciglio;
ma anela che, nel cupo tenebrore,
porti una mano amica albor di giglio.
Si ridusse agli estremi... oggi, qual cima,
nell'arti occupa un posto preminente:
ciascuno addita l'opra sua tenace,
che un solco lascerà profondamente.
In testa alle falangi nella pugna,
ferrea un'arma tarpò di vita il brano,
e dal ricordo, artiglio lancinante,
ripiega lieve il capo sulla mano.

65 - Indovinello

L'ottimista

S'allarga spesso (anche se le distanze
sa mantenere bene e fermamente),
per cui si vede, pure se è un passante,
che la vita sa prender sempre bene!

66 - Indovinello

Commercio criminale

Una traversa lungo Via del Corso
è luogo di condotte gravi e arresti.
La Mobile ha bloccato tutti i flussi
della liquidità: per questa volta
l'acqua alla gola entrate ne ha precluse,
chi passa trova le serrande chiuse.

Spoon Down

67 - Frase bisenso 2 7 11

IPERLENTIGGINOSA

Bernardo l'Eremita

Festa 2018 - 5° class.

68 - Enigma

Hai una stella nel cuore

...dai diamanti non nasce niente
dal letame nascono i fior.

Fabrizio De André

Sulle rocce ventose,
tra cespugli spinosi,
c'è la Lanterna
e, lì accanto,
la tua bocca bramosa...
il tuo corpo scabroso...
sei una preda appetibile:
pagano per averti.
Tu ostenti durezza,
la fragile durezza
di chi deve sopravvivere
nei bassifondi.
Ma quando ti vedo
mi manca il respiro
e il mio viso s'irrigidisce
in una maschera innaturale.
Vorrei strapparti
da quell'abisso di perdizione
perché, lo so,
in te c'è una rara bontà:
hai una stella nel cuore!

Stelio

Grass

Rossella

69 - Rebus 3 3 3 4 1, 4 4? 2 = 9 2 6 7

de **Il Matuziano****4ª TAPPA 2012 - 1° CLASS.**

70 - Rebus 1 4 (6 1 3 2) 1 = «4 2 3» 9
di **Elyru** **BRIGHELLINO 2020**
DISEGNO DI MARIA BRIGHENTI

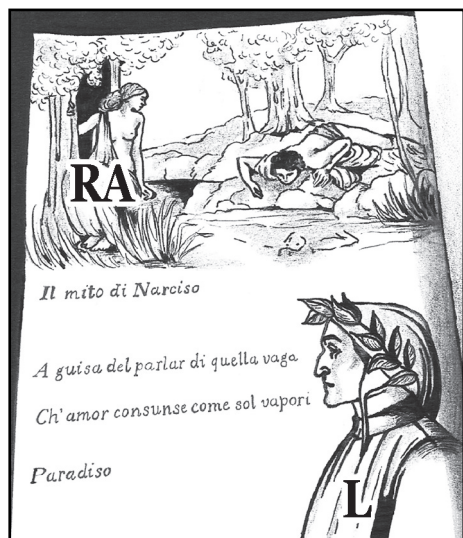


71 - Ludus - Incastro 3 5 8
La mia colf è disperata
Figlie di Maia: son tutte ignoranti!

Maven

72 - Crittonews 5 7 di **Daren**
La baia di Napoli incanta, induce contemplazione e spiritualità.

73 - Rebus 1'3 2 5 1'3: 1 2 5 = 8 5 4'6
di **Quizzetto** DISEGNO DI VALENTINA ZARATTI
1ª TAPPA 2020 – 1° CLASS.



74 - Crittografia (proverbio) 2 5 2 5 = idem
FAIL

Frank

75 - Critt. sinonimica 4: 7 1 1 1 = 6 8
. MAR .

Anemone

76 - Crittografia sinonimica 2 4 2 1 4 = 4 9
RIM . ORSATI

Arcanu

77 - Crittografia sinonimica 2 - 3! - 1: 3 2 = 4 7
STU . IDA

Marluk

78 - Crittografia perifrastica 5 3 3'1 2 = 5 9
LA S . . GNA SULLE TA . GHE

Grass

79 - Critt. perifrastica 1 1 6 3, 2 4 7 = 6 7 2 9
EDMUND POETA ELI . . BETTIANO

Gideon

80 - Crittografia perifrastica 8 (5): 3 2 = 8 3 7
CIT . . UMILISSIMA

N'ba N'ga

81 - Antipodo 1'3 3 6 7
IL KAMIKAZE

Beppe

82 - Crittografia a frase 2 1 6 1 5 = 5 10
DOVE SCORSE GLI LP

Haunold

83 - Frase bisenso 6 2 7
ESATTORE PORTA A PORTA

Snoopy

84 - Crittografia 4 3 3 1, 1 3! = 7 2 6

E . E

Macer

85 - Crittografia 1 5 5 3 6 = 8 3 9

PL . SSI

Pavel

86 - Crittografia sinonimica 2 6, 2 4? 2 = 12 4

SPA . V . ERO

Bobolink

87 - Crittografia sinonimica 1 2 3 3 1 1 1 = 3 9

MITRID . . .

Piquillo

88 - Critt. perifrastica 1: 6 6 5, 1 2 1 = 11 11

TRADI . CA ANDROMACA

AereA

89 - Anagramma 3 7, 1 2 7

FALSA TESTIMONIANZA

Radio

90 - Crittografia a frase a metatesi 8 1'7 = 9 7

PROVETTE SVIOLINATE

Letizio

91 - Crittografia a frase 7, 7 = 9 5

CONTESTI A TUTTA RANDA

Il Langense

92 - Frase bisenso 10 6

ZOMBIE

Adamantis

93 - Frase bisenso 8 3

LA PIANTE QUANDO VUOI

L'Incas

PLAY ON 2020

94 - Indovinello

Rapinano travestiti da Renato Zero

Forse perché, in fondo, son «sorcini»,
hanno sperimentato la trovata
e quindi con un certo rodimento
si ritrovano adesso (ahi loro!) in gabbia.

Fermassimo - Marluk

95 - Indovinello

Ambulanza si ribalta: ferito il ferito

Nessuno c'era per via nel ritorno,
a sirene spiegate procedeva.
Era a cavallo? No: occhio che scontro!
Per non dire del colpo della strega...

Brown Lake - Kc8

96 - Anagramma 6

Ambulanza si ribalta: ferito il ferito

Da quel Ducato della «Croce d'Oro»
uscì la testa tutta rovesciata:
è naturale che si sia scaldato
quando poi l'hanno estratto ed intubato.

Il Langense - Moreno

97 - Indovinello

Rapinano travestiti da Renato Zero

Ci son dei detenuti sotto... Zero
prontissimi a freddare allo sportello
per liquidi e sostanze, all'apertura:
per quanto adesso al fresco, il piano frutta...

Emilians - Azimut

98 - Zeppa 5/6

Rapinano travestiti da Renato Zero

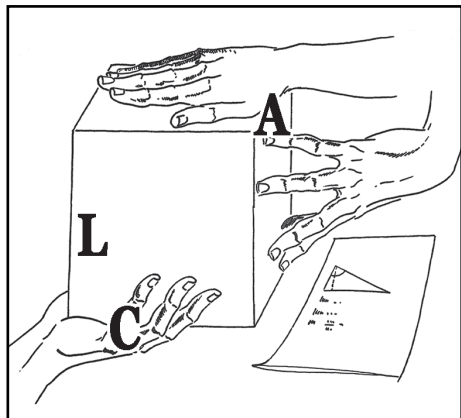
Della forma che han preso per «grattare»
i «sorcini» sarebbero contenti,
ma un colpo di livello così basso
veramente coi piedi è stato fatto.

Il Parmigiano - Beppe

99 - Rebus 3 6 1 3 4 2 = 7 1'11

di **Filiale**

DISEGNO DI ALESSANDRO PORCEDDU



100 - Cambio iniziale sillabico 4

Di Pietro

È un tipo spiritoso e primitivo
ma dotato d'un carattere fermo.
Vive da sempre, lui, a Campobasso
ed è un tipo davvero misurato.

Rugantino

101 - Cambio iniziale sillabico 4

È stato promosso capitano

Da quando è diventato superiore
è, di buon grado, assai di buonumore.
Forse non è maggior ma, nel complesso,
non guarda gli altri mai dall'alto in basso.

Merlino

102 - Cambio iniziale sillabico 4

A momenti il verdetto

Quel primitivo alquanto spiritoso
è probabile che finisca al fresco:
è un soggetto di bassa levatura.
Come gongolo tra alcuni minuti!

Giambrix

103 - Cambio iniziale sillabico 4

Un enigmista nella gara a tempo

Ha presenza di spirito quel rosso
e pure è assai versato.
Unendosi alla tappa ha fatto i brevi
Pensa: «Gongolo fra sette minuti!».

Mara

104 - Crittografia 2 2/2 1 1'2/3 1 = 6 1 7

DAEE

Sir Henry Hill

105 - Crittografia 1 6, 1 2 5 = 8 2 5

LAP

Pipino il Breve

106 - Critt. sinonimica 1'1 1 5: 3 1 1 5 = 8 10

ROGO

Il Sol Felice

107 - Critt. perifrastica 1 5 1 2, 2 5 = 4 5 2 5

AL . A VOLTA DADI

Meloc

108 - Crittografia perifrastica 1: 9 4 = 8 2-4

. ROVINO CON STILE

Gonzales

109 - Critt. perifrastica 1: 1 3, 2 3, 3 5 = 7 3 8

13^a . . . SONANTE

Cocò

110 - Cambio iniziale sillabico 5

SALAME AFFETTATO

Magina

111 - Crittografia a frase 7 4 3 5 = 7, 3 1 8

PRESCRIVI FOTO DI GRUPPO

Picchio

112 - Frase bisenso 7 2 6

31 DICEMBRE

Urbano

113 - Frase bisenso 3 7 3 4

EPISODIO DI «ROMANZO CRIMINALE»

Sergente York

114 - Crittografia 5 3? 6 2, 2 2 = 9 1 10

ANQUA

Leti

115 - Crittografia 1 8: 5 2 3 = 9 2 8

FINA

Melagrana

116 - Crittogr. sinonimica 5 1: 3 6 2 = 2 5 10

ASCO . TO

Maven

117 - Crittogr. sinonimica 2 6: 1 4, 1 1 = 8 7

BRUPLO

L'Eporediese

118 - Crittografia perifrastica 4 1: 4 2 2 = 4 9

APP . OPRIATI

SuperC

119 - Cr. perifrastica 2: 2 5 2 6, 3 1 = 4 7 1'5 4

. . CO UN . . GAL .

Arsenio B.

120 - Crittografia perifrastica 7 1: 1 8 = 7 2 8

SINONIMO . I SAGGI

Oblomov

121 - Scarto finale sillabico 3 2 2 5

TI VENDICHI DA SOLO

Dendy

122 - Crittografia a frase 3 4 4 = 5 2 4

ELOGI L'ALPINISTA

Arcobaleno

123 - Frase bisenso 5 2 4

POSTATI

Ise

PLAY ON 2020

124 - Cambio iniziale sillabico 7/5

Ambulanza si ribalta: ferito il ferito

Schizzando, ma precipitosamente,
che batta e si rovesci è naturale.

Se a più riprese, in giro, quella guida
meritò premi, or fa veder le stelle!

Spoon Down - Pasticca

125 - Indovinello

Rapinano travestiti da Renato Zero

Abito lungo, erano nell'ufficio,
tra questi uno con mitra che ordinava
la consegna del quid con cura e zelo
uscendosene poi cantando «Il cielo»!

Marina - Mavale

126 - Cambio d'iniziale 5

Rapinano travestiti da Renato Zero

Il primo indizio porta ad ex-«sorcini»
cresciuti tra le pesti in bassifondi.
Dalle cassette – ci sarà bisogno –
verranno fuori i loro insabbiamenti.

Gosplan - Leti

127 - Indovinello

Rapinano travestiti da Renato Zero

Pure se stagionati e belli grassi,
eran pronti per cose da grattare.
Or fanno i duri? Finiranno al fresco:
per quei «sorcini» ecco ciò ch'è giusto !

Asso - Salas

128 - Indovinello

Rapinano travestiti da Renato Zero

Seguito dai «sorcini», in un sol fiato,
si sentì un elemento della banda:
«Ora in campana! Basta una soffiata
e poi le conseguenze sono note».

Saclà - Idadora

129 - Crittogr. 1 1? 1 1'1: 2 3 2, 2 2 5 = 7 5 4 5

VEAL

Dotto

130 - Crittografia 1 1 4 3 5 = 6 1 7

. MA . ETTA

Marar

131 - Crittografia sinonimica 2 1'1 4, 4 = 6 6

. ERVE

Verve

132 - Crittografia perifrastica 7 4 2 = 5 8

UN . OT . ELIAS

Lo Stanco

133 - Crittogr. perifrastica 3 1 1 1: 2 6 7 = 8 13

DIFF . COL . OSE PR . VE

Fumo

134 - Anagramma 5 7 2 4 3 2 5

SONO UN SECONDINO

Asso

135 - Lucchetto 8 7 5

SIETE A MESSA

Brunos

136 - Crittografia a frase 5 4, 8? = 5 2 4 6

TI RICORDI, NORMA?

Gae

137 - Frase bisenso 8 8

LAURO COPERTO

Forum

138 - Frase bisenso 10 8 2 7

RISULTARE POSITIVO ALL'ALCOLTEST

Il Vetraio

101 ANAGRAMMI ZEN a cura di Nelli

In questo bimestre di quarantena la pagina 101AZ ha superato i 37.000 followers ed è stata contattata da diversi mass media; è così che siamo finiti su *Il Piccolo* di Trieste e su *Il Resto del Carlino* di Bologna, oltre che su un paio di stazioni radiofoniche. La nuova gestione vede *Adamantis*, *Fragio* e *Luz* alla programmazione e al palinsesto; la stessa *Adamantis*, quella che abbiamo imparato a conoscere per le sue frasi bisenso originali e spesso ostiche è diventata una sorta di comandante o regina dello staff, al quale si sono aggiunti dei nuovi componenti. Per chi è interessato, siamo alla ricerca di un/a manager per il nostro Campionato Autori mensile: per informazioni e candidature scrivere alla pagina <https://www.facebook.com/101anagrammizen/>

Ecco la selezione relativa alla produzione di anagrammi del bimestre del lockdown.

Logica + ingegno = coglionaggine (Palasciano)
medici + rosari = misericordia (Bluff)

la politica + censure = insulti e parolacce (FJC)
sito di bufale = dubiti: è falso! (Lord Crab)

Santa Pasqua serena = se passa quarantena (Bluff)
il divano letto = le notti vado lì (Ceck)

la crisi economica = sì, eccoci in malora (Luz)
imprenditore = tempi orrendi (Bluff)

le case di riposo = e perisci da solo (Luz)
la terapia intensiva = spaventerà italiani (Orion)

crema depilatoria = comperala e ti radi (Ceck)
cassa integrazione = tragica sensazione (Selvatica)

lo storico martire = era il Cristo morto (Bluff)
le donne fatali = folli e dannate (Ceck)

Duemilaventi = multe e divani (Fragio)

Pop, radar, elle, omo, non, issi: = sì, sono parole
palindrome (FJC)

De Luca a Fontana: = «andate a fanculo!» (L'Eroe
Semantico)

se dà pugni al marito è = una moglie disperata (Ceck)
Regina Elisabetta = è beata tra Inglesi (The S. o M.)

il presidente americano = impera da cretino senile
(Ceck)

terapia intensiva = vi si tenta eparina (Moro cinese)
a Pasquetta = aspetta qua (Mikiller)

è la Pasquetta con la gita fuori porta = già fatta,
capre! Qua sul pianerottolo! (Noc)

stazione centrale = tace senza il treno (Orion)

Si fa un giretto con la comitiva = è fatta, mi conta-
gio con il virus (L'Eroe Semantico)

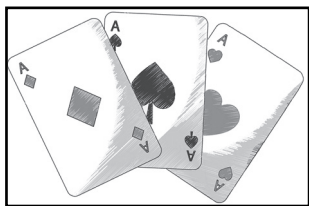
Silvia Romano = ormai in salvo (Il portalettere)

Maria Elena Boschi = la miseria, che bona! (£ di Dio)

Maria Elena Boschi = le banche ai somari (Nelli)

TRIS D'ASSI

21 domande per Kc8, Oleandra, Quizzetto



1 - Un gioco che ti è rimasto nel cuore (poesia, epigramma, crittografia o rebus).

Kc8: Uno dei primi giochi che ricordo è un rebus di *Briga*, comparso sul nume-

ro 2000 del 1970: si vedeva una giovane donna, capelli al vento, al volante di una decappottabile targata TN, che combina un sacco di pasticci per strada. La soluzione era «Una trentina d'anni fa». Fu amore a prima vista.

Oleandra: Uno dei giochi che mi piace ricordare è il primo poetico di *Efeso* dedicato a De André che ha per titolo: «La rivoluzione degli operai» composto da Davide quando era giovanissimo, appena diciannovenne. Mi piace perché, anche se si tratta di un gioco di facile soluzione, l'aderenza tra soggetto reale e soggetto apparente non è mai forzata, il suo stile è asciutto non indugiante verso ridondanze e fronzoli vari. Tra le crittografie ricordo che mi ha colpito molto, perché innovativa e per me irrisolvibile, quella di *Emilians*, uno dei miei enigmisti preferiti, con esposto:

. E con soluzione: di'/va N o letto/capito N, NE.

Quizzetto: Limitandomi ai rebus, me ne sono rimasti nel cuore tre:

1) per E, N tori ore cupe RO = perentorio recupero del mostro sacro *Snoopy*, del quale mi parlò *Rogero*, il compianto e carissimo autore al quale devo l'ingresso nella cosiddetta «classica» e che mi diede pazientemente tutte le risposte alle mie numerose domande sulla nostra passionaccia. Il gioco dell'autore genovese mi colpì per quelle «ore cupe» che interpretano il sentimento dei tori in attesa della corrida.

2) «macché R o N? I discola! = «Maccheroni» di Scola» e «T rupper I? bella tesi! = truppe ribellatesi», entrambi di un altro mostro sacro: *Atlante*. Oltre alle belle chiavi e frasi, fui affascinato dalla trovata di poter realizzare i due rebus con la stessa vignetta. Inoltre, non sapevo che venivano banditi concorsi su una stessa immagine!

2 - Quale libro/libri ti hanno segnato o ricordi in particolare?

Kc8: Ogni periodo della vita ha dei libri che ti segnano. Da bambino mi divoravo tutti i libri di Verne (*Dalla terra alla luna*, *Ventimila leghe sotto i mari*, *Il giro del mondo in 80 giorni...*), più grandicello ho amato la letteratura sudamericana (*Cent'anni di solitudine* di García Márquez e *La casa degli spiriti* della Allende, per portare due esempi) e in età più matura ho (ri)scoperto

alcuni autori classici come Thomas Mann (*La montagna incantata*, *Doctor Faustus*) o F. S. Fitzgerald, il cui *Grande Gatsby* possiede uno degli incipit più memorabili che mi ricordi (Nei miei anni più giovani e vulnerabili mio padre mi diede un consiglio che non ho mai smesso di considerare: «Ogni volta che ti sentirai di criticare qualcuno», mi disse, «ricordati che non tutti a questo mondo hanno avuto i tuoi stessi vantaggi»).

Oleandra: Sono stata una lettrice vorace di letteratura per ragazzi quando ero proprio piccola. Il primo libro che ho letto a 6 anni, non capendone per altro le sfumature, è stato *Peter Pan*, ho continuato con i classici per ragazzi, da Vamba a Dickens, poi crescendo ho maturato una forte passione per la letteratura italiana del Novecento con una predilezione per il Neorealismo di Vasco Pratolini (ho adorato il suo romanzo *La costanza della ragione* che però non appartiene al filone neorealista), i romanzi di Sciascia *Todo modo*, *A ciascuno il suo* e di Silone *La volpe e le camelie*, l'opera intera del mio adorato conterraneo Pirandello, ma anche Verga, Tomasi di Lampedusa, Malaparte, Levi, Calvino, Buzzati, Moravia, Morante, Eco del quale ho apprezzato non solo i più famosi, ma anche il romanzo *Baudolino* per l'intenzione dell'autore di far immergere il lettore nella mentalità medievale. Queste le preferenze, anche se ho letto tanta letteratura italiana e straniera. Chi mi ha folgorato però è stato Proust: chi è mai stato così bravo a descrivere con le parole cosa sia un sentimento o un ricordo o un'emozione se non lui nella sua *Recherche*?

Quizzetto: È *L'età della ragione* di Sartre. In due giorni particolarmente difficili della mia gioventù, mi ritrovai da solo con questo libro, che lessi e rilessi. Nonostante il ricordo, non ho mai più avuto però il desiderio di riaprirlo

3 - Raccontaci un aneddoto.

Kc8: Un po' di anni fa ero a fare una gita fuori porta con mia moglie, e mandai un sms ai miei genitori, che terminava con «Saluti da Luciana», storpiato dal famigerato T9 in «Saluti da Lubiana». Subito mia mamma mi rispose «Ma cosa ci fai in Slovenia?».

Oleandra: La mia mamma, essendo una persona molto riservata, pur orgogliosa dei traguardi raggiunti da noi figli, non ne ha mai fatto vanto con amici e parenti o estranei. L'unica volta che ha fatto eccezione è stata quando, inaspettatamente, le ho fatto notare che sulla *Settimana Enigmistica* c'era un gioco a firma L. Vassallo: quella volta si è commossa, credo che non sia mai stata più fiera di me, tant'è che ha mostrato quella SE a chiunque fosse andata a trovarla in quel periodo.

Quizzetto: Ero un giorno, più di trent'anni fa, a casa

di *Zio Igna*, il grandissimo autore che fu il mio «socio» nella realizzazione di tanti giochi e che ci ha lasciato purtroppo qualche anno fa. Come al solito, si parlava di rebus. A partire da un mio vecchio incipit, costruimmo il rebus «faccia mostra dama con servi A; moretti principi». «Peccato per quell'A grafema» dissi. Il caro *Zio Igna* mi guardò con un'aria un po' dispiaciuta e, dopo qualche secondo di silenzio... contemporaneamente, esclamammo: Ma «a» è una preposizione!». Fu una gioia incredibile e da quel momento, per una settimana ci telefonammo tutti i giorni, per parlare solo dell'impresa...

4 - Quali enigmisti della nuova generazione segui con particolare interesse?

Kc8: *Matt* ha sempre 14 anni, come quando l'ho conosciuto, no? Gli avevo preconizzato un brillante futuro enigmistico e direi che si è dato da fare, da solo o con il suo degno compare *Emilians* (anche lui è giovane, dài!), entrambi in grado di spaziare dai rebus alle crittografie e ai brevi. Se poi andiamo proprio sui... giovanissimi, *Efeso* è certamente ormai più che una promessa, è una certezza nel panorama enigmistico attuale.

Oleandra: Non vorrei tralasciare autori che anche se giovani, hanno dimostrato e dimostrano di essere degli enigmisti di spessore (*Gringoire* e *Emilians* per citarne un paio che mi stanno particolarmente a cuore). Trovo originali e intelligenti i rebus di *Carlo Bisis*, divertenti le crittografie di *Lord Crab*, ma volevo concentrare la mia attenzione su chi si sta cimentando nell'enigmistica classica da poco tempo. Parlo dei miei amici *Spoon Down* e *Il Flautista*. Il primo ha cominciato a fare dei bellissimi epigrammi, con uno dei quali ha vinto il primo premio al concorso Ser Berto lo scorso anno; di lui ammiro lo stile, la cura e l'attenzione che mette nel formularli, il secondo, autore di lavori anagrammatici ecelsi, si sta cimentando con critto e FB e, conoscendolo, sono certa che farà molta strada in campo enigmistico.

Quizzetto: Sono dieci anni (tranne nel 2015) che non partecipo più ai convegni e non frequento il web. Non conoscendo di persona gli enigmisti della nuova generazione, non ho quasi mai associato i rebus agli autori. Comunque, sono sicuramente grandi autori *Bobolink*, *Carlo Bisis*, *Emilians*, *Kc8*, *SuperC*. Di loro e di altri ancora, ho visto giochi bellissimi e alcuni con trovate geniali.

5 - Un tuo amico è giù di morale: quale lavoro enigmistico gli proporresti per tirarlo su?

Kc8: Mi viene subito in mente «Il soldatino scrive a casa» di quel genio del *Valletto*: Per il campo partiamo / ed in fila serrata poi marciamo. / E là, senza eccezione, / avremo tutti una consumazione. (Soluzione: i morti). No, probabilmente non lo tirerà su di morale, ma è bellissimo lo stesso.

Oleandra: L'anagramma! Giocare con le lettere può

portare tante sorprese. Ottimo per tirare su il morale!

Quizzetto: Non credo che un lavoro enigmistico possa sicuramente tirare su il morale, ma ci proverei proponendogli un rebus con una chiave particolarmente umoristica come «batte L: LO usa ancora TO! = battello USA ancorato», di *Zio Igna*.

6 - Quali fumetti leggi o leggevi?

Kc8: A casa mia non circolavano molto i fumetti, per cui in genere li leggevo quando andavo dal parrucchiere (ebbene sì, in un certo periodo della mia vita anche io ho avuto i capelli!). Oltre all'immacabile *Topolino*, mi divoravo tutti i fumetti della Marvel: i miei preferiti erano l'*Uomo Ragno* e i *Fantastici Quattro*.

Oleandra: Da bambina leggevo *Topolino*, ma non potendomi permettere di acquistarlo aspettavo pazientemente quando, arrivato luglio, potevo trascorrere un paio di settimane di vacanza al mare a casa dei miei zii a Scopello (per chi non la conoscesse, questa è un'amenissima località del Trapanese, vicina a una riserva naturale, dove il mare è davvero bellissimo). Mio cugino era abbonato e portava al mare tutti i numeri che aveva collezionato durante tutto l'anno oltre ai Classici che acquistava. Oltre che al meraviglioso mare, mi immergevo in quelle letture ed ero talmente vorace che avendo esaurito i nuovi numeri e i classici in men che non si dica, rileggevo le annate passate con somma soddisfazione. A Palermo, invece potevo contare sul fatto che un altro mio cugino, che abitava nel mio stesso condominio, acquistasse l'*Intrepido* o *Il Monello*. Crescendo ho avuto modo di conoscere e apprezzare i fumetti di Crepax, Hugo Pratt e Andrea Pazienza.

Quizzetto: Ho sempre letto e rileggo ancora *Tex* e, un po' meno, *Zagor*.

7 - Quali altri hobby hai?

Kc8: Tutti sanno (tutti... molti... beh qualcuno, forse!) che il mio pseudonimo è la summa di alcuni miei passatempi: oltre all'enigmistica sono giocatore di scacchi (kc8 è un simbolo della notazione scacchistica inglese) e appassionato enologo (re-ci-otto è il nome di un vino passito veneto). Oltre a ciò, strimpello un po' il pianoforte, adoro girare il mondo con la mia macchina fotografica a tracolla e cerco sempre di essere aggiornato sulle novità informatiche e tecnologiche... purtroppo ci vorrebbe una vita intera per ognuno di questi passatempi!

Oleandra: Canto, anzi canterei, perché adesso non ho più molto tempo e nuovi stimoli per farlo. Comunque, finché l'ho fatto, è stato bello e appagante. Ho avuto la fortuna di cantare in diversi cori e molti generi: dal jazz al lirico, dal gregoriano al polifonico, dalla musica leggera alla colta contemporanea, dalla musica etnica alla bizantina. Grazie a questa pratica ho conosciuto e lavorato con grandi compositori e direttori d'orchestra, inciso un paio di dischi, partecipato a trasmissioni tele-

visive e a un paio di film. Bella soddisfazione, no?

Quizzetto: Filatelia e ascolto della musica (particolarmente hard rock, progressive e di alcuni cantautori italiani).

8 – Belén, La Sibilla appena arrivata, una settimana ai Tropici. Metti nell'ordine queste tre cose (ricordati però che stiamo pensando di aumentare l'abbonamento).

Kc8: Il mare non lo amo particolarmente, per cui lo mettiamo al terzo posto. *La Sibilla* la adoro, per cui per lei il secondo posto è più che meritato!

Raul Bova, La Sibilla appena arrivata, una settimana ai Tropici. Metti nell'ordine queste tre cose (ricordati però che stiamo pensando di aumentare l'abbonamento).

Oleandra: Scusa *Guido*! Ero convinta che, quando mi hai invitata a trascorrere con te una settimana di vacanze a Bora Bora, avresti pensato tu all'approvvigionamento di *Sibilla*!

Brigitte Bardot, La Sibilla appena arrivata, una settimana ai Tropici (ricordati però che stiamo pensando di aumentare l'abbonamento)

Quizzetto: Ipotizzando che quando mi innamorai di B.B., esistesse già *La Sibilla*, sceglierei la famosa attrice, perché cercherei col mio fascino (ribadisco che cercherei!) di convincerla ad abbonarsi alla rivista e di farmi invitare ai Tropici.

9 - Pensiamo che anche a te sarà capitata, con amici o colleghi, qualche questioncella relativa ad errori grammaticali o di semplice ortografia. Raccontaci.

Kc8: Il mio cavallo di battaglia è l'uso delle abbreviazioni, soprattutto quando vedo erroneamente scritto dr. (sì, proprio col puntino!) Sarò breve... A volte il puntino si usa per indicare un'abbreviazione, ovvero la riduzione del numero di lettere di una parola, per risparmiare spazio. Esistono due tipi di abbreviazione: per troncamento e per sincope. L'abbreviazione per troncamento avviene mediante l'eliminazione della parte finale di una parola. Ad esempio «eccetera» diventa ecc. e «dottore» diventa dott. Un altro tipo di abbreviazione è quella per sincope, mediante l'eliminazione della parte

centrale di una parola: junior si abbrevia in jr; confer in cfr e...veniamo al punto, doctor con dr; nelle abbreviazioni per sincope non bisogna pertanto mettere il punto, che va aggiunto soltanto quando indica la mancanza di lettere finali e non quelle centrali.

Oleandra: Ci sono diversi casi in cui mi capita di avere difficoltà di fronte a un mio

interlocutore se quest'ultimo, durante la conversazione, fa pacchiani errori grammaticali e lessicali. Per esempio, se fa un uso scorretto del congiuntivo oppure inizia a usare la locuzione 'piuttosto che' in funzione coordinativa, piuttosto che – ora ci vuole! – avversativa. So anche che non dovrei stare a fare prediche perché, da brava meridionale, nel parlare mi capita di far diventare transitivo qualche verbo; se penso a quante volte mi è scappato di dire: 'scendi/entra/esci qualcosa'... beh! Mi autflagello e ammetto le mie colpe! Detto questo, ciò che non riesco proprio a mandare giù è l'omissione dell'articolo determinativo nella locuzione 'settimana prossima e o settimana scorsa'. «Settimana», «mese» e «anno» *necessitano* dell'articolo e anche se l'uso è stato sdoganato da radio e Tv (non solo da presentatori televisivi ai quali si potrebbe, forse, perdonare, ma anche, ahinoi!, da giornalisti che durante la lettura dei TG, ne fanno largo uso), io lo trovo insopportabile, al mio orecchio risulta cacofonico!

Quizzetto: Ne sono capitate molte. Mi ricordo, ad esempio, che discutendo di un rebus che iniziava con «col lutto... = colluttori...», ebbi un dubbio su «collutorio». Andammo a cercare su un vocabolario e scoprimmo che, nonostante la corrente pronuncia, l'esatta grafia è «collutorio». Da allora si rinforzò (almeno in me) l'idea di controllare tutto sempre su un testo (meglio ancora su più di uno).

10 - I giochi enigmistici che preferisci e quelli che non preferisci.

Kc8: Di gran lunga rebus e frasi bisenso sono i miei giochi preferiti e che trovo più congeniali al mio *modus cogitandi*, sia come autore sia come solutore. Se invece devo indicare due giochi che non amo particolarmente, questi sono la crittografia sillogistica, in quanto la trovo poco... enigmistica, e con soluzioni a volte un po' arzigogolate, e poi la cernita, non mi stimola mentalmente e soprattutto penso di non essere mai riuscito a risolverne una!

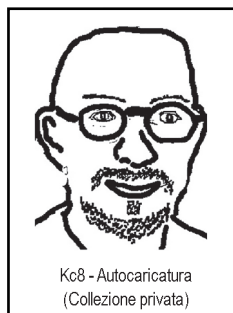
Oleandra: I giochi enigmistici mi piacciono tutti, ma, lo dico da anagrammista, riuscire a trovare dalla frase o parola sorgente qualcosa di attinente, mi dà un forte appagamento.

Quizzetto: Mi piacciono quasi tutti i giochi enigmistici. I rebus sono i miei preferiti, seguiti dalle crittografie, dagli epigrammatici e dai poetici.

11 - Cosa hai pensato la prima volta che hai visto La Sibilla?

Kc8: Devo essere sincero? Era un numero omaggio, la presi in mano, la sfogliai e pensai «Bella, ma chissà quanto costa!».

Oleandra: Ho pensato che fosse bellissima! Quella bella copertina patinata e che bella immagine! Poi l'ho sfogliata è quasi mi veniva da piangere al pensiero che non sarei mai stata all'altezza degli altri enigmisti



perché non avrei saputo mai risolverne i giochi! Quella volta ne ho risolti una decina, ma poi ho capito che allenandosi, le cose vanno sempre meglio. A parte i giochi, mi piacciono gli articoli e le curiosità che riporta, le storie degli enigmisti del passato, l'analisi dei giochi migliori. Insomma, la *Sibilla* mi piace tutta!

Quizzetto: Non me lo ricordo, ma dal 1988 l'ho sempre giudicata la migliore e non l'ho mai abbandonata.

12 - Una manciata di frasi bisenso che ti sono particolarmente piaciute.

Kc8: Prediligo le «frasi fatte», quelle che sono sotto gli occhi di tutti sino a che qualcuno riesce a leggerle in maniera differente. E sono quelle che porto ad esempio ai neofiti, per iniziare a far comprendere loro il meccanismo del gioco. Qualche esempio? «ABATINI = miti prelatini» (Fra Diavolo), «BANDIERE AL VENTO = mobili all'asta» (Traiano), «L'EPIGRAMMOLOGO = legge marziale» (Zio Sam).

Oleandra: «GOBBETTI = Piccoli, Storti e Malfatti» (Guido), «UTILITARIA = mezzo minuto» (Giragon), «DONAZIONE = trasmissione dal vivo» (Tiburto), «AMICIZIA DURATURA = compagnia stabile» (Biondello), «AMORE DI GRUPPO = catena di montaggio» (Fra Prudenzio), «PECCATO VENIALE = assenza di gravità» (Mino), «DIETRO FRONT! = gli ultimi saranno i primi» (Vinicio), «LA ROSA SCARLATA = carattere sanguigno» (Gringoire), «DIARREA = personale in liquidazione a seguito di lotte intestine» (Guido), «CALAMITA = corpo attraente» (Piquillo), «LE FORTUNE DEI MAFIOSI = mutande col pizzo» (Fra Me), «DIVE INVECCHIATE = stelle al tramonto» (Sandro), «IL LATTE = spilla da balia» (Il Balestruccio), «CONTINENTE = parco di divertimenti» (Il Cinofilo), «FAI IL MAÎTRE = assegni coperti» (Il Grigio), «STATUA DI EINSTEIN = fisico scolpito» (Il Flautista).

Quizzetto: È difficilissimo fare una cernita. Comunque: «BLUFF NON RIUSCITO = costa delle Puglie» (Cielo d'Alcamo) e «IL CONDANNATO A MORTE = fine presente» (che mi ricorda il caro *Felsineo*).

13 - Quale enigmista/enigmisti del passato avresti voluto conoscere?

Kc8: Senza ombra di dubbio *Briga*, con il quale all'inizio degli anni '80 intrattenni per qualche tempo uno scambio epistolare, quando cominciai a mandare i miei primi giochi alla *Settimana*. Sempre gentilissimo e prodigo di consigli e incoraggiamenti, per vari motivi ad un certo punto dovetti interrompere la corrispondenza, ma mi è sempre rimasto il rimpianto di avere smarrito il nostro carteggio, e di non averlo potuto conoscere di persona.

Oleandra: Mi sarebbe piaciuto poter conoscere *Bazzevole Andanti*, al secolo Anacleto Bendazzi, un sacerdote che ha composto anagrammi a tema quasi sempre religioso. Non saprei dirti perché proprio lui: forse perché era un religioso e ha trattato argomenti sacri.

Che dirti! Mi piace l'idea del sacerdote enigmista! So che ha composto altri giochi, ma non li conosco, purtroppo! Non so molto di lui, ho letto che amava i palindromi, che per questo abbia fatto pubblicare uno dei suoi testi di proposito il 15-1-51 e che che come epitaffio sulla sua tomba abbia voluto la scritta:



Putredine = di un prete / storico di = Cristo Dio. Il fato ha voluto che egli morisse in una data palindroma: 28-2-82) all'età di 99 anni.

Quizzetto: *Il Valletto e Marin Faliero*, autori magistrali: se li avessi conosciuti, sono certo che mi avrebbero stimolato alla creazione dei giochi in versi.

14 - L'Enigmistica del passato è sconosciuta a tutti i nuovi protagonisti della nostra Arte. Eppure ci sono state riviste importantissime che hanno fatto la nostra storia, come L'Arte Enigmistica, Fiamma Perenne ed Aenigma, che andrebbero studiate per conoscere i grandi giochi del passato e per non disperdere l'enorme patrimonio che ci hanno lasciato i nostri Padri. Tu che ne pensi? E che suggerimenti puoi dare?

Kc8: Senza conoscere il passato non si può capire il presente, perciò di ogni disciplina è fondamentale conoscerne la storia e l'evoluzione del pensiero nel tempo. Abbiamo fulgidi esempi dove il confine tra poesia ed enigmistica diventa estremamente labile. L'antologia «Quello che volevo» di *Zanzibar*, solo per citare un esempio, è una lettura imprescindibile per i neofiti che desiderino avvicinarsi al mondo dei poetici, e raccoglie capolavori assoluti che anche a distanza di anni brillano per freschezza e inventiva.

Oleandra: Che dire! Mi trovi impreparata... Non ho mai avuto modo di conoscere queste riviste e sono d'accordo che sarebbe cosa buona e giusta non disperdere tale patrimonio. Potrebbe essere utile pubblicare sulla nostra *Sibilla* articoli, giochi, notizie e curiosità che riguardano queste riviste?

Quizzetto: Penso che la lettura dei giochi del passato possa essere molto utile e quindi consiglio a tutti i nuovi autori di farsi almeno prestare qualche rivista per studiarli.

15 - I tuoi film e attori, e canzoni e cantanti preferiti.

Kc8: Se devo citare 5 film che tutti dovrebbero vedere prima di morire, i primi che mi vengono in mente, in ordine sparso, sono *Arancia meccanica* di S. Kubrick, *Qualcuno volò sul nido del cuculo* e *Amadeus* di M. Forman, *Il Padrino* di F. F. Coppola, e non può mancare *Frankenstein Junior* di Mel Brooks. Riguardo alla musica italiana, sono cresciuto con il trio De André-De Gregori-Guccini, nella musica straniera il trio

sono Beatles-Queen-Abba.

Oleandra: Pasolini: *Il Vangelo secondo Matteo*, *Medea*, Leone: gli 'spaghetti western' *C'era una volta in America*, Moretti: *Palombella rossa*, *Caro diario*, *La stanza del figlio*, Sorrentino: *This must be the place*, *Il divo*, *La grande bellezza*. Stranieri: Kubrick *Arancia meccanica*, *Eyes Wide Shut*, *Barry Lyndon*, Forman: *Hair*, *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, *Amadeus*, Spielberg: *Schindler's list*, *Minority report*, Tarantino: *Pulp fiction*, *Kill Bill*. Inoltre ho adorato la saga *Ritorno al futuro*. Cantanti/canzoni: sono cresciuta con i cantautori italiani e amo quasi tutto quello che hanno prodotto Tenco (quelle che amo di più sono: *Ho capito che ti amo*, *Angela*, *Un giorno dopo l'altro*, *Vedrai vedrai*), De André (tutto), e poi De Gregori, Gaber, Guccini, Vecchioni, Conte. Ho, in particolare, un debole per Samuele Bersani che non ha la stessa popolarità degli altri citati finora, ma è colui che apprezzo maggiormente per i testi sia per la musica che scrive, più vicini al mio 'sentire'. Se non lo conoscete o lo conoscete poco, vi invito ad ascoltare le sue: *Replay*, *Se ti convincerai*, *Ferragosto*, *Il re muore*.

Quizzetto: Tra i film (non sono pochi) che mi sono più piaciuti, ci sono *I tre giorni del condor*, *Le ali della libertà*, *C'eravamo tanto amati*, *L'amore è una cosa meravigliosa*, quasi tutti gli episodi di Colombo. Tra gli attori, James Stewart, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Tra le canzoni (sono moltissime): *The lemon song* (Led Zeppelin), *Entangled* (Genesis), *Light my fire* (The Doors). Tra i cantanti (anche loro non pochi): Led Zeppelin, Pink Floyd, Genesis, King Crimson.

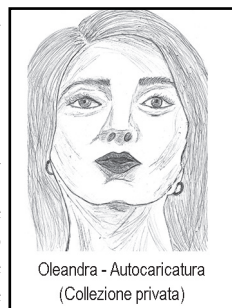
16 - Ricordaci un gioco tuo e un altro di un altro autore a cui tieni particolarmente.

Kc8: Tra i miei giochi sono affezionato alla crittografia a frase HO LA CALCOLOSI RENALE (sol.: t'orino calcio = Torino Calcio) in quanto è il mio primo gioco comparso sulla *Sibilla*. Mi piace poi ricordare il magnifico rebus «STU denti di visi perplessi = studenti divisi per plessi» con il quale il mio caro amico *Veleno* vinse il Briga nel 2013.

Oleandra: Di mio posso citare qualche anagramma. Ce ne sono alcuni che mi sono venuti bene, in particolare sono legata al primo anagramma che mi è valso un bel terzo premio al concorso Magopide del 2017: «MI DIVERTO CON EDIPO... = ...se gli enigmi sono tanti, ingegnosi e stimolanti!». Ho un legame particolare con il mio conterraneo e amico *Gringoire* perché ho avuto la possibilità di conoscerlo e frequentarlo più di ogni altro, è stato lui che mi ha contagiato la voglia di cimentarmi con i geometrici. Di *Gringoire* apprezzo molti giochi, ma quello che mi ha colpito maggiormente è stato il rebus con la stellina: «leggere, grasse donne = leggere Grass e Donne».

Quizzetto: Sono tanti, ma sicuramente quello più caro è il già nominato «facciamo strada ma conserva-

mo retti principi», creato a quattro mani con il compianto *Zio Igna*. Un altro è ««resta!» U ridirà: «resta tu in E!» = restauri di rare statuine». Fu il rebus con cui vinsi il primo *Briga*; alla premiazione era presente *Zio Igna*, che durante il viaggio di ritorno in treno da Alba, filmò me e la medaglia! Sono centinaia e centinaia i giochi di altri autori a cui tengo, ma mi commuove ricordarne uno del carissimo *Felsineo*. È la crittografia a frase «SE PESCHI CON LA CANNA = celi amo nell'esca = celia monellesca»: stratosferico!



17 - Quale enigmista/enigmisti vorresti come vicino di pianerottolo?

Kc8: Che domande... ovviamente *Bernardo l'Eremita*, ci siamo già messi d'accordo qualche tempo fa, sempre sulla *Sibilla*!

Oleandra: Di', ti piacerebbe se potessimo vivere tutti quanti in un castello... alla Corte di *Pipino il Breve*? Non sarebbe fantastico? A parte *Pipino* che è adorabile, credo che non ci possa essere dirimpettaio migliore di *Grass*. Sono certa che se avessi bisogno di risolvere il mio umore, con *Pietro* sarebbero sempre *Grass...e* risate!

Quizzetto: *Triton*. Abitando vicino al fenomenale Marco Giuliani, potrei continuare a creare con lui bei rebus e sperare di farmi contagiare un po' dal suo incredibile ed inesauribile estro! Tra i suoi tanti capolavori, cito «ESS è rebus: in ESS manca pace! = essere businessman capace», nel quale c'è addirittura un rebus nel rebus!

18 - Descrivici la ricetta del tuo piatto preferito.

Kc8: So fare poche cose in cucina, ma devo dire che la mia torta di cioccolato e lamponi riscuote sempre un grande successo. Dunque, ecco gli ingredienti: per la torta servono 250 g di cioccolato fondente (75-80%) / 70 g farina (+ quella per imburrare la tortiera) / 4 uova / 220 g di zucchero / 230 g di burro (+ quello per imburrare la tortiera) / 300 g + quelli per decorare lamponi. Per la glassa servono 250 ml di panna fresca e 250 g di cioccolato fondente (75-80 %). Iniziamo con la torta: spezzettate il cioccolato a pezzi grossi e fatelo fondere a bagnomaria. Aspettate che si raffreddi un paio di minuti e intanto imburrate e infarinare una tortiera a cerniera (io ne uso una da 18 cm). In una ciotola mescolate il cioccolato tiepido, lo zucchero, il burro, le uova, la farina. Lavate e asciugate bene i lamponi. Versate metà dell'impasto nella tortiera, mettete i lamponi tenendo da parte alcuni per decorare e aggiungete l'impasto rimanente. Cuocete per circa 40 minuti, controllando

la cottura con uno stuzzicadenti. Prepariamo adesso la glassa: tagliate a pezzetti il cioccolato. Scaldate la panna e spegnere appena accenna a bollire, toglietela dal fuoco e aggiungete il cioccolato tagliato. Mescolate fino a quando diventa una crema omogenea. Aspettate che si intiepidisca. Quando la torta sarà cotta aspettate che sia tiepida e togliete la cerniera, fate colare la glassa su tutta la torta facendola scendere bene anche sui bordi. Aggiungete i lamponi come decoro e mettetela in frigo fino a quando non la porterete a tavola. Risultato assicurato!

Oleandra: Il piatto che preferisco è il cous cous di pesce che però ha una preparazione lunga e complessa, quindi ho deciso di descrivere un altro piatto che mi riesce molto bene e più semplice da preparare. Ecco la mia ricetta della pasta con pesce spada e melanzane. Ingredienti per 4 persone: g 400 di pasta (scegliete il formato di pasta corta che più vi piace e che mantenga bene il sugo) - g 300 di pesce spada tagliato a tocchetti - 6 pomodori maturi (io preferisco il tipo tondo e liscio) - Una melanzana - Un ciuffetto di prezzemolo - Un ciuffetto di basilico - Un ciuffetto di menta - Uno spicchio d'aglio. Preparazione: tagliate la melanzana a tocchetti, spolverizzate con una manciata di sale affinché perda liquidi e amaro. Lasciate riposare una ventina di minuti circa poi risciacquate con acqua fredda; fate scolare e, infine, tamponate bene. Friggetele quindi in abbondante olio per frittura e tenetele da parte. Mettete su una pentola con abbondante acqua, nel frattempo tritate molto finemente l'aglio, poi il prezzemolo, il basilico, la mentuccia. Pelate e private dei semi il pomodoro e tagliatelo a pezzettini. In una capiente casseruola fate andare la metà del trito di prezzemolo, basilico e menta insieme all'aglio e olio extravergine d'oliva. Appena sarà appena rosolato, buttate dentro il pomodoro a pezzettini e fate cuocere per cinque minuti circa. Aggiungete i tocchetti di pesce spada, facendo rosolare anche questi; aggiustate il condimento di sale e pepe a vostro piacimento. Nel frattempo avrete buttato giù la pasta, che scolerete un paio di minuti prima del tempo previsto, avendo cura di conservare un po' di acqua della cottura. Fate mantecare la pasta col condimento per un paio di minuti, aggiungendo un poco d'acqua di cottura, se necessario, infine aggiungete le melanzane fritte e il resto del trito di erbe e servite. Buon appetito!

Quizzetto: Mezze maniche con crema di funghi e salsa tartufata

Ricetta (per quattro persone): 400 g di mezze maniche, 400 g di funghi champignon, 200 ml di panna da cucina; 2 cucchiaini di salsa tartufata; 2 spicchi di aglio olio extra vergine di oliva; prezzemolo fresco; parmigiano grattugiato; sale; pepe.

19 - Un giorno un passante ti vede per la strada ed esclama: «Ma sei tu, Kc8? Che piacere conoscerti! Mi faresti un autografo?». Termina questa divertente bar-

zioletta.

Kc8: «Certamente, dove metto la firma?»

«Qui... qui, e altre due qua».

«Ecco fatto, grazie!».

«Grazie a lei, affare fatto! Dal prossimo mese riceverà allora il primo dei 36 fascicoli dell'*Enciclopedia sulla Coltivazione dei Carciofi nel Centroamerica!*».

Oleandra: Direi che è già terminata e che fa molto ridere così...

Quizzetto: Lo guardo con stupore e penso: «Ma allora esiste un mio clone, anche se con fattezze diverse dalle mie!».

20 - Che cosa ci regalerai nel 2021 per i 47 anni della Sibilla?

Kc8: I migliori giochi che abbia mai prodotto che, come il vino buono, tengo via per le grandi occasioni! Se solo mi ricordassi dove li ho messi...

Oleandra: Sarà una sorpresa...

Quizzetto: Un sorriso per avermi accolto.

21 - Cosa avresti voluto dire e non ti abbiamo chiesto?

Kc8: Kc8, sii sincero... tra tutti, quale è il direttore della *Sibilla* che preferisci?

Oleandra: D.: «Ti è piaciuto partecipare alla nostra Festa della Sibilla?». R.: «Certo, tra i Sibillini mi sento come a casa!».

Quizzetto: Avrei voluto sentirmi chiedere se ritengo di essere arrivato alla pensione anche in enigmistica. Avrei risposto: «No, l'enigmistica è nel mio DNA»: mi piace ricordare che il rebus «GR ava reca seco nipote CHE = gravare case con ipoteche» mi venne in mente intorno al 1965!».

La Sibilla ringrazia Kc8, Oleandra e Quizzetto per la simpatica partecipazione.

TAROCCHI Solutori del n. 2

6 Angela C., Aron, Baù, Emilians, Fermassimo, Harmony, Haunold, Il musico, Klaatù, Leti, Marar, Mavale, Pavel, Piquillo, Radio, Salas, Sir Henry Hill

5 Barak, Bene, Bianco, Erika, Et, Giambrix, Grass, Il Valtellinese, Nelli, Omar, Redi, Saclà

4 Anemone, Bernardo l'Eremita, Mabel, Petracca, Rob Jazz

3 Alcaras, Bardo, Il Maranello, Maven

2 Duke, L'Elianda furiosa

Sull'ordine di sostantivi e aggettivi nelle frasi risolutive

EMANUELE MIOLA

Alcuni giorni fa mi è stato chiesto da un altro sillbino se ci fosse una «regola» in italiano in merito alla posizione reciproca di aggettivo e sostantivo nelle frasi. È chiaro che, oltre che un dubbio linguistico, questo è anche un dubbio enigmistico, in quanto non sono affatto poche le frasi risolutive, ovvero le seconde letture, di crittografie e rebus che sono composte da aggettivo e sostantivo (per esempio, dall'ultima *Sibilla*: *oscar televisivi*, sostantivo+aggettivo, *avviate ginserie*, aggettivo+sostantivo).

Prima di addentrarci nel problema, occorre sottolineare tre cose. Primo, non mi occuperò qui di quali siano gli strumenti linguistici con cui si può definire una frase risolutiva – come si usa dire – «bella» e «di contenuto», ma soltanto di trattare i parametri che definiscono l'ordine esclusivo, o preferibile, di sostantivo (d'ora in poi, per comodità, N) e aggettivo (A) nelle frasi dell'italiano, e quindi nelle nostre frasi risolutive. Secondo, mi occuperò soltanto di casi in cui ad accompagnare il N sia uno e solo un A qualificativo (senza ulteriori espansioni), in quanto gli altri tipi di A (dimostrativi, numerali ecc.) generalmente in italiano sono pronominali (come in *questo libro*, *sette sorelle*, *molte persone* ecc.).

Questo, infine, mi fa escludere anche quelle frasi in cui un N è accompagnato da due (o, raramente, più di due) A. In queste ultime, infatti, è frequente che un A compaia prima e l'altro compaia dopo il N, come nelle celebri frasi risolutive *dolente muscolo dorsale* o *traboccanti casellari postali*, ma non sarebbe esclusa la possibilità di avere dopo il N entrambi gli A: si pensi a *muscolo dorsale dolente* e a *casellari postali traboccanti*, entrambi frasi che suonano bene al nostro orecchio, anche se in questo caso vigono delle restrizioni (che non posso trattare qui) rispetto all'ordine di comparsa degli A in questione.

Come si legge in un articolo di Massimo Ceruti,¹ due sono per i linguisti le proprietà degli A che, in italiano, concorrono a definirne la posizione rispetto al N che accompagna: (i) l'essere o no

predicativo e (ii) l'essere o no intersettivo. Un A è predicativo se può trovarsi dopo la copula, ovvero dopo i verbi come 'essere', 'sembrare' ecc. Semplificando molto, invece, un A (per esempio rosso) ha significato intersettivo quando, detto X il suo significato (ovvero 'di colore rosso'), è immediatamente evidente al lettore/ascoltatore che il N che accompagna (per esempio *maglione*, in *maglione rosso*) è «proprio un N», è un perfetto rappresentante della classe dei sostantivi indicata dall'etichetta N (insomma che un *maglione rosso* è effettivamente un *maglione*) e che nel contempo fa parte dell'insieme delle «cose X» (delle «cose di colore rosso»), chiaramente delimitato rispetto a quello delle «cose non-X» (non rosse, ma blu, verdi, bianche ecc.). Di contro, l'A *mera* in *mera formalità* non ha significato intersettivo, perché non si può identificare in modo semplice se ci sia e quale sia l'insieme delle cose che possono essere «mere» e, per converso, se e quale sia l'insieme delle cose «non mere».

Si prenda ancora la frase *rimedio efficace*. *Efficace* è un A che può essere predicativo (abbrevierò [+PRED]) e lo si deduce provando a testare frasi del tipo di *quel rimedio è efficace*: se «suona bene», come in questo caso, allora l'A è [+PRED]. *Efficace* ha però significato non intersettivo ([-INT]), perché non esiste, o non si può identificare univocamente, un insieme di «cose efficaci» di contro a «cose non efficaci». Ciò che è efficace per il mal di testa, per esempio, può non essere efficace per il mal di stomaco, e viceversa. Lo stesso vale per *enorme* in *enorme insetto*: nessun problema per *quell'insetto è enorme* ([+PRED]), ma come identificare univocamente l'insieme delle «cose enormi» di contro a quelle non enormi? L'insetto può essere enorme relativamente alla stazza di tutti gli altri insetti, ma non lo è in senso assoluto, e basti pensare alla grandezza di un enorme insetto rispetto a un (pur piccolo) leone! In questa frase, *enorme* è [-INT]. D'altro canto, rosso, nella frase *maglione rosso*, è [+PRED] (*questo maglione è rosso*) e, come abbiamo visto sopra, [+INT]. *Sportivo*, nella frase *giornalista sportivo*, è [-PRED] (*questo giornalista è sportivo* suona bene solo se significa che per esempio ama il jogging, altro dal significato di 'giornalista che si occupa di sport!') e [+INT].

Infine, l'A futuro, in *futuro presidente*, è [-PRED] (*quel presidente è futuro* non suona bene) e [-INT] perché non solo non è ben identificabile l'insieme delle «cose future», ma il *futuro presidente* non appartiene (ancora!) alla classe dei «presidenti».

Avendo due parametri rilevanti e due valori possibili per ciascun parametro, le combinazioni possibili sono quattro e, sulla base dei dati dell'italiano a nostra disposizione, danno luogo a queste corrispondenze.

parametri	ordine relativo di N e A
[+PRED] [+INT]	NA (come <i>auto rossa</i> ; non bene o impossibile <i>rossa auto</i>)
[-PRED] [+INT]	NA (come <i>giornalista sportivo</i> ; ha diverso significato <i>sportivo giornalista</i>)
[+PRED] [-INT]	AN o NA (<i>enorme insetto/insetto enorme</i>), alcuni obbligatoriamente NA (come <i>maestra cattiva</i> ; ha diverso significato <i>cattiva maestra</i>)
[-PRED] [-INT]	AN o NA (<i>futuro presidente/presidente futuro</i>), alcuni obbligatoriamente AN (come <i>mera formalità</i> ; impossibile <i>formalità mera</i>)

Andrà notato che alcuni A che possono stare sia prima sia dopo il N cambiano il significato della frase a seconda dell'una o dell'altra posizione: un *vecchio amico* è un 'amico di lunga data', un *amico vecchio* un 'amico anziano', e il vecchio amico non è necessariamente anziano. Badate che questi A entrerebbero, nella tabella che c'è sopra, in classi diverse, a seconda del loro significato (*amico vecchio* [+PRED] [+INT]; *vecchio amico* è [-PRED] [-INT]). Le nostre frasi risolutive, a mio parere, dovrebbero attenersi il più possibile agli ordini esposti nella tabella.

Concludo ribadendo che quanto ho scritto qui vale, se mai ha un valore, per le sole seconde letture dei giochi come rebus e crittografie. In questi stessi giochi, le prime letture possono «parlare» un tipo di italiano diverso dall'italiano comune che usiamo tutti i giorni e che quindi – pur restando entro certi limiti di deviazione – può rispondere a norme, anche grammaticali, differenti.

¹ «La collocazione pre nominale di sintagmi aggettivali complessi nell'italiano contemporaneo», in C. Consani (a c. di), *Contatto interlinguistico fra presente e passato*, Milano, LED, pp. 397-420.

TARGET

 **MUC 8563**

Dendy

mucche: RUMINANO, FANNO SPESSO MUU

Notizie dalla BEI

L'importanza del collezionismo enigmistico

Alla BEI conserviamo tante, importanti e preziose opere di argomento enigmistico: migliaia di riviste e pubblicazioni che, esaminate con attenzione, costituiscono il fondamento documentario della nostra Arte. Il patrimonio raccolto e ospitato nella sede di Campogalliano lo si può trovare elencato, in dettaglio, nella sezione «Archivio BEI» del sito www.enignet.it. Per quanto gli scaffali dell'Associazione siano ben forniti, capita a volte di reperire presso qualche libreria antiquaria, di ricevere in lascito o in omaggio un reperto che ci fa saltare dalla sedia per l'emozione. Così è accaduto giorni fa quando abbiamo ricevuto in dono da *Tiberino* nientemeno che la rarissima prima annata della rivista «Giambattista Basile - Archivio di letteratura popolare», edita a Napoli nel 1883. Per spiegare il valore di quest'opera basti dire che Benedetto Croce vi dedicò, appena diciassette anni, ben quattro articoli, appassionandosi allo studio del folclore popolare. Se è vero che il numero dei collezionisti di pubblicazioni enigmistiche in Italia si è negli anni rarefatto (ma ne esistono ancora diversi, per fortuna, a partire proprio da *Guido*, direttore della *Sibilla*), noi crediamo che documentarsi su ciò che ci ha tramandato la storia sia un modo intelligente per conoscere opere e personaggi dei quali sarebbe un peccato perdere la memoria e i giochi. Il collezionismo può partire dalla base, ad esempio dalle annate delle riviste del passato più o meno recenti. La BEI ne ha in eccedenza, e quindi a disposizione, parecchie, appartenenti a numerose testate e può fornirle a chi sia interessato. Contattateci con una mail a info@enignet.it e noi faremo di tutto per soddisfare i vostri desideri e le vostre curiosità. Al contempo, chiunque abbia pubblicazioni o riviste da scambiare o da sottoporre alla nostra attenzione, lo faccia pure senza problemi.

Notiziario e Flash

L'Associazione è solita inviare ad una mailing list composta da centinaia di indirizzi di posta elettronica, mensilmente o comunque in occasione di particolari avvenimenti che riguardano la BEI, due interessanti bollettini informativi denominati, appunto, «Notiziario BEI» e «Flash BEI». Chiunque voglia riceverli, non essendo al momento incluso nel nostro indirizzario, non dovrà far altro che comunicare la propria mail a info@enignet.it.

Voulez vou...

ROSANNA GASTALDI

Nel n. 4 del 2019 abbiamo pubblicato una diatriba che si protrasse per lungo tempo circa la possibilità di definire o meno «invisibile» una lettera mancante nell'esposto di una crittografia. Correva l'anno 1921 e la questione infiammò gli animi dei nostri colleghi dell'epoca e, come detto, durò mesi e mesi. Promettemmo, in quell'occasione, di raccontarvi un'altra polemica nata sulle riviste di allora e che oggi vi riproponiamo sperando di incuriosire anche voi.

Nel primo numero della *Diana d'Alteno*, gennaio 1891, presenta il suo Codice: «scarteremo il B, P, D, C per Be, Pe, De, Ce. Per noi il B, P, D, C sarà tutt'al più Bi, Pi, Ci, Di e per la stessa ragione il V sarà Vu e non mai Vi o Ve».

Dieci anni dopo, nella rivista *Il Geroglifico* del 5 agosto 1901, si ritorna su questo argomento: in seguito alla pubblicazione sul *Secolo Illustrato* di un rebus, in cui l'autore, *Edipo sgobbone*, adopera Ve e De invece di Vi e Di, Aldo Arnoldi, direttore del *Geroglifico*, cita un'autorevole grammatica in cui si afferma che sono corrette entrambe le pronunce.

La questione potrebbe finire qui, senonché, quarant'anni dopo, al Congresso di Forlì del settembre 1932, nel suo intervento, *Cameo*, riapre il dibattito. Leggiamo nel Numero Unico dedicato al Congresso: «In base a quale regola di ortografia è stata bandita dal linguaggio enigmistico la lettera vi? Vu o v, sta bene; ma vi, ohibò! Ora è noto che nelle scuole di matematica, dall'algebra elementare al calcolo sublime, la penultima lettera dell'alfabeto si pronuncia vi, e i diversi dizionari registrano indifferentemente la grafia vu e vi. Perché dunque, essendo una consuetudine priva affatto di fondamento linguistico, si deve continuare a negare al vi il diritto di cittadinanza enigmistica?». *Brunello* risponde: «Perché vi non si dice». A lui fan coro i Toscani, ma senza opporre ragioni di lingua. Si ribellano i matematici, dicendo che «l'uso fa legge». Dopo poche battute di discussione, la riammissione della grafia vi viene approvata a grande maggioranza».

Apriti cielo! Nel numero di novembre 1932 della *Diana*, *Bajardo* risponde a *Cameo*: «Non si dice vi o ve per vu come avete solennemente sentenziato a Forlì. Per una questione che ebbi con un periodico milanese quaranta anni fa, domandai al Prof. Rigutini (filologo e lessicografo, ndr) se si poteva dire per vu ve o vi. Mi guardò accigliato ed esclamò: «Dove siete nato voi?» e poiché risposi: «A Siena», concluse indignato: «E non vi vergognate a far certe domande? Si dice vu e solamente vu!». Che Giuseppe Rigutini abbia sbagliato?».

Gennaio 1933 *L'Arte Enigmistica* si schiera dalla parte di *Bajardo*. Scrive *Il Duca Borso*: «Al Congresso di Forlì l'assemblea non dando, per dir vero, soverchio peso alla strana proposta di *Cameo* di ammettere (mi pare che si accennasse solo ai crittografici) l'uso del vi per vu come pronuncia della lettera V, finì per approvare. Non si parlò di ve. [...] Io per conto mio sto con i toscani protestanti: e non ammetto certamente nel mio giornale alcun gioco – crittografico o in versi – nel quale entri vi o ve, perché son convinto che si debba dire vu».

Nel numero di marzo 1933 arriva la risposta di *Penombra*: *Cameo* pubblica l'intervento del filologo Giuseppe Focci, che, interrogato sulla questione, risponde che la pronuncia vu è fondata sul fatto che i Romani indicavano con V anche la vocale U e che fino a poco più di due secoli fa V ed U si scambiavano, ancora, con grande facilità. D'altro canto, essendo la V una consonante molto simile alla B e alla P, se B e P si pronunziano bi e pi, con la stessa legge fonica la V si potrà pronunciare vi. La stessa tesi è sostenuta dal Goidanich, professore dell'Università di Bologna, e dal Vocabolario Zingarelli. Pertanto conclude che la V si possa pronunciare tanto vu quanto vi.

Risponde *Bajardo* (*Diana*, febbraio 1933): «*Cameo* tu sei padronissimo di credere al prof. Focci e al Goidanich. Io credo a Pietro Fanfani, a Giuseppe Rigutini, a Policarpo Petrocchi che sentenziarono in modo assoluto che in lingua italiana la lettera V si pronunzia vu ed è un grossolano sproposito dire vi o ve».

Contemporaneamente, *L'Arte Enigmistica* (marzo 1933) pubblica un intervento del *Fidentino*: anch'egli, come il Focci di *Penombra* si rifà alla similitudine delle consonanti B, C, D, G, P, T che si pronunciano Bi, Ci, Di... e così si è naturalmente portati a dire Vi. D'altronde, osserva l'autore, «Se mi si dice che si deve dire vu, solo perché i Toscani dicono vu, io rispondo che si deve dire vi, perché l'ottanta per cento degli Italiani dice vi».

E *Il Duca Borso*, sempre sull'*Arte*, commenta: «L'autorevole parere del *Fidentino* espresso in questo numero tenderebbe a concludere che si deve (e non soltanto si può, come dichiara il prof. Focci in *Penombra*) pronunciare vi. Per mio conto osserverò che quanto ebbi a dichiarare nel numero di gennaio mi era confermato dal lontano ricordo di 45 anni fa: a scuola mi insegnarono a dire vu e non vi; ma è altrettanto vero che oggi insegnano ai miei bambini – e forse a tutti i balillini d'Italia – che v si legge vi».

Non si fa attendere la replica di *Bajardo* (*Diana*, marzo 1933): parole di fuoco per difendere la sovranità della lingua toscana come base dell'italiano; ricorda i grandi della letteratura che hanno contribuito alla lingua italiana e che si sono formati a Firenze e in Toscana; il battagliero direttore tuona contro l'imbarbarimento dell'idioma italico che i moderni infarciscono di parole straniere. «Non si dice vi per vu. È inutile fare i funamboli e almanaccare fra la nebbia. La lingua è una e resterà sempre quella, sana, santa e incorruttibile, se anche oppressa e confusa nello strano miscuglio creato dal complesso ciarlatanesco dei moderni posatori».

La questione sembra sopirsi per qualche mese fino a quando sulla *Diana* di ottobre 1933 compaiono dei versi a firma Giovanni Targioni Tozzetti (il celebre autore di molti libretti di Pietro Mascagni) che, a detta di *Bajardo*, tagliano la testa al toro: egli invita a rinunciare a discutere con coloro che inesplicano sin dall'alfabeto, chiamandoli «succianespole»!

Ovviamente *Il Fidentino*, (che nel frattempo si è rivelato essere il prof. Gustavo Podestà) risponde con un lungo articolo (*Penombra*, dicembre 1933) in cui ribadisce gli argomenti già affermati nell'articolo precedente, allargando poi la sua trattazione alla annosa questione della lingua nazionale che, ovviamente, è ben lungi dall'essere risolta.

L'anno si conclude con l'invocazione di *Bajardo* a tutti gli amici toscani ad intervenire con spunti umoristici «che riassumerò facendo lo spiritoso anch'io. Dio, che risate faremo».

Nel febbraio del 1934 la querelle termina con un ultimo intervento di *Bajardo*: «Incontrato giorni fa il Comm. Bertagni avvocato insigne e professore di lettere, gli dissi: «Tu che sei amico personale di D'Annunzio, domandagli se si può dire vi per vu». Mi rispose: «Tu ne hai sempre delle nuove. Ci farei una bella figura come legale dell'Accademia della Crusca a far domande così cretine!». E questo fia suggel che ogni uomo sganni, caro professor *Fidentino*».

Qui termina la disputa degli anni Trenta dei nostri Padri. Bello il tono sanguigno e di bonaria sicurezza che ognuno ostentava chiamando ora una, ora un'altra autorità per mettere a proprio nome il sigillo alla questione. Non vogliamo essere da meno noi nel 2020 e allora siamo andati a curiosare cosa ne pensa l'Accademia della Crusca. Si dice vi o vu? Questa la risposta di Luca Serianni (*Grammatica italiana*, UTET Libreria, 1989, p. 37):

«I nomi delle varie lettere sono oggi stabilizzati tranne per v, che come segno distinto da u ha autonomia più recente; si osservi, ad ogni modo, che «vu», oltre ad essere altrettanto (se non più) radicata, è la dizione coincidente con l'uso toscano, come notava già Romanelli (*Lingua e dialetti*, Livorno, Giusti, 1910): «meridionale (e anche boreale) è la pronunzia vi, o ve della spirante v, che in Toscana si chiama vu».

ALLA CORTE DI PIPINO IL BREVE TROVA L'ESPOSTO

Per l'antipodo «**LEGGER OSA L'ASSO = LEGGERO SALASSO**» *Guido*, *L'Incas*, *Pipino il Breve* e *Pratolina* hanno scelto questi esposti:

- 5 **GAE** IL CAMPIONE SCOPIAZZA
- 4 **GRINGOIRE** MESSI IN BIBLIOTECA: CHE RISCHIO!
- 3 **EMILIANS** RISCHIA TOMBA CON IL TEMPO
- 2 **MAVALE** UNA SFIDA PER TOTTI

A tutti gli altri esposti: 1 punto. Ved. pag. 126.

Ricordiamo che le soluzioni vanno spedite a:
Pratolina: rogast@alice.it

Commento a critti e rebus

CRITTOGRAFIE Iniziamo con un chiarimento: ci hanno chiesto come mai la Crittografia perifrastica di *Atlante*: «A . SAGGIA AN . ORA LE PORZIO . . = riprova razioni: S, C al tredici... altro? NI! = riprovar azioni scaltre di cialtroni» è capitata proprio al 13 della numerazione della rivista? In realtà non sarebbe accaduto se non avessimo spostato la colonna con le crittografie premiate del Campionato e l'abbiamo fatto volentieri per posizionare correttamente il gioco di *Atlante*. Una curiosità: i lavori precedenti erano esattamente 12. Gli amanti delle curiosità avranno notato quella contenuta nella perifrastica del *Musico*: è indifferente se si pone RI o RE alla fine del gioco: «VI . TO PER MILITA . . = T: ragione, poste RI o RE = trazione posteriore». Approfittiamo di questo spazio per salutare il caro amico Calabrese che nel giro di pochi mesi ha saputo far rinascere il glorioso gruppo «Calabria». Ci sono crittografie che all'apparenza sembrano semplici, ma se analizziamo la 34 di *Meloc* «TRE LEMMI = LEI sol e TRE, M iti = Le Isole Tremiti» notiamo che abbiamo un esposto di senso compiuto di 8 lettere, che nella prima lettura sono citati gruppi di senso compiuto e che la frase finale è perfetta, così come è senza sbavature la Crittografia di *Bernardo l'Eremita* «COLLA = par CELLA (E levata per O): E qua = parcella elevata però equa». Ribadiamo che tutti i giochi che pubblichiamo vengono passati al setaccio dalla triade *Guido, L'Incas, Pipino*, per cui tutti meriterebbero degli elogi ora per un motivo ora per un altro, ma per mancanza di spazio ci soffermiamo su quelli che ci son piaciuti di più o che presentano curiosità, novità e così via. Per i motivi già esposti nei precedenti numeri in merito alla bontà di un anagramma, segnaliamo «SARÒ TURBOLENTA = facinorosa, farò casino» di *Oleandra*. Solo per sottolineare la bizzarria linguistica, diciamo che la fetta di maiale della frase bisenso di *Guido* è anche il piede di porco in quanto fetta e piede sono sinonimi. Un altro esposto rimarchevole (13 lettere) è quello trovato da *Thinker*: «BARBARA CARECA = s'à, persi BAR, CA, men A, RE = sapersi barcamenare». Ci sarà pure, in qualche parte del mondo, una Barbara Careca, no? Un controanagramma? E che sarà mai? si son chiesti alcuni solutori. Non ne abbiamo dato la spiegazione in «Come si risolvono» perché abbiamo pensato che il titolo avrebbe parlato da

sé. Una volta spiegato il meccanismo, la soluzione è apparsa molto accessibile. Più d'un autore ci ha inviato il «paziente zero» di strettissima attualità, ma il primo in ordine cronologico è stato *Ele* con esposto «INTOLLERANTISSIMO».

REBUS Non ci pensiamo nemmeno due volte ad affermare che il rebus di apertura è un capolavoro: «G – I or nate – considera l'evento = giornate con siderale vento» di *Arsenio B.*, in cui vediamo il papà, con tanto di occhiaie, che ha avuto tre gemelline. La colorazione rosa ci ha consentito di eliminare i soliti nomi dei neonati per determinare il sesso. Ci son giunti ancora complimenti per Fabiana Trerè. Un altro rebus capolavoro, e ancora con la griffe di *Carlo Bisio* e le sue innovazioni: «p. l.: acca cu rata, colla, Ero. Sol.: placca curata coll'aerosol». Perché capolavoro? Perché l'autore è riuscito ad inserire «prima lettura» (p. l.) e «soluzione» (sol.) nella prima lettura del rebus e che, così facendo, ha fatto corto circuito fra prima e seconda lettura. Ecco il perché della presenza dei due punti e non dell'uguale. A beneficio dei nuovi lettori, ricordiamo che il primo esempio di rebus con lettura continuativa apparve su queste pagine a firma *Beppe da Giussano*: l'immagine mostrava Fausto Coppi con la sua amante: «Coppi A, dama NTI: coppia d'amanti». Bello anche il rebus di *Bobolink*: «colla nera re diversi = collane rare di versi», senza grafemi, nobilitato dalla maestria di Noemi Camporeale. Sempre ad alti livelli *SuperC* con «M e S cercan (non a Udine!) Brian T: è a Roma! = mescer Cannonau d'inebriante aroma» molto articolato nella prima lettura. Terminiamo con un'altra autocitazione (scusateci) ma lo facciamo solo per motivi tecnici e per dare anche un chiarimento, e non certo per uno stolto autocompiacimento. Nel rebus n. 58 di *Guido*: «RO buste pórte da Uto P; ot è N tè = robuste porte d'auto potente». Ot è l'abbreviazione di «off topic», cioè «fuori tema rispetto all'argomento trattato». È relativamente un neologismo perché gira in rete da alcuni anni. Cos'ha di particolare? Spesso si vedono dei rebus con un'ottima partenza di relazione ma che non trovano una chiusura attinente al contesto e quindi si ricorre a un oggetto qualsiasi per la chiusura stessa. In questo caso nella chiave troviamo che il tè, poverino, che sta sul tavolino, è appunto ot ed è la trave portante del rebus. Ed è ovviamente da questa novità che il vecchio volpone è partito per creare il gioco.

MAGNUM

COSA MANGIANO QUESTE PERSONE?

BIGAMO

PRIMO Spaghetti alla puttanesca (Giustina) - Una pasta e avanza (Il Vate)

SECONDO Scampi di coppia (Ceroni) - Stufato di vacche (Maven) - Maialeto con patate (Alcinoò)

CONTORNO Cavoli suoi (Zazzi) - Suppli della casa (Redi)

ALTRO Ri cotta (Zazzi) - Haremburger (L'Elianda furiosa)

BEVANDE Vino adulterato (Zadig) - Amaro averne! (Ardorese e Klaus) - Donnafugata (L'Elianda furiosa) - Amaro Unicum (Ceroni)

ABITA A... Bi sceglie (Pertusati) - Via Gra (Fagherazzi) - Bi tonto (Harmony)

REGINA

1) Brodo di gallina vecchia (Alcinoò) - Re sotto (Orbix)

2) Costata all'inglese (Monti) - Kebabbiona (Il Vate) - Ossobuckingham (Orbix)

3) Salame del re (Leti) - Queenoa (Ardorese)

4) Pappa reale (Adamatis e Harmony) - Pere Williams (L'Elianda furiosa)

5) Camocamilla (L'Elianda furiosa) - Birra Corona (L'Elianda furiosa)

Cosa mangia in generale: tutti gli altri pezzi (Sir Henry Hill)

CREMATORE DI SALME

1) Pasta ar dente (Ardorese) - Carbonara (Pertusati)

2) Salmone affumicato (L'Elianda furiosa e Leti) e flambé (Forum) al forno (Et) - Arrostitini (Cartesio)

3) Pancetta affumicata (Alcinoò) - Zucche al forno (Curenz)

4) Crema in polvere (Ele) - La cremeria (Il Vate)

5) Vino erat! erat! erat! (Giambrix) - Caffè con crema (Arnodo e Il Vate)

TERRAPIATTISTA

Non mangia: impiatta (Daren) - Piatto in terrina (Joker)

1) Piatto a base di terra (Il Maranello e Pratolina) - Basta al burrone in un piatto (Picchio)

2) Colombo strapazzato (Edgar) - Un tocco di cervello (Edgar) - Volpe col cavolo (Ele)

3) Fuori di zucca (Giambrix)

4) Frittata mari e monti (Cartesio) - Schiacciata (Cartesio e Radio) - Caravelle (Mara)

5) Si beve qualsiasi cosa (Edgar) - Cosmopolitan liscio (Capinera)

IGNORANTE

1) Lasagnie con la bessiamella (Duke) - Orecchiette all'asino (Spoon Down)

2) Stoccafisso senza sale (Alcinoò) - Tonto insuperabile (Ardorese) - Stufato d'asino (Duke)

3) Zucca senza sale (Alcinoò) - Pachino poco lessi (Leti) - Broccolo bollito (Alcinoò)

4) Primitivo di So' lento (L'Elianda furiosa) - Acqua non brillante (Giambrix) - Rabarbara D'Urso (Alcinoò)

5) Caffè scorretto (Rugantino) - Birra terza media (Spoon Down) - Torta pasqual'è (Guido)

Abita a Roma, lontano dalla Sapienza (Zazzeron) - L'Acuila (Il Vate) - Casal Nonsoferrato (Il Vate) - Dietro Lavagna (Aliboni)

QUELLI CHE SI OSTINANO A USCIR DI CASA

1) Pasta alla norma violata (Zazzi) - Paccheri alla cecata (Il Vate) 2) Stufato della casa (Spoon Down)

- Scampo al forno (Klaus) 3) Fuori di zucca (Ardorese) - Quattro salti in soggiorno (L'Elianda furiosa) 4)

Formaggio si scava la fossa (Ceroni) - Girella (Ceroni) - Codognata (Re Algar) 5) Barbar esco (Orbix) - Esc!

Esc! Esc! (Duke)

USURAIO

1) Pasta col presto (Ceroni) - Rigatoni (all'auto se non paghi) (Duke) 2) Polli spennati (Duke) - Bistecca alla sanguisuga (Orbix) 3) Cime di rata (Ceroni) saltate

(Zazzi) - Pizzo salato (Rugantino) 4) Profiteroles (L'Elianda furiosa) - Pangrattato (Panerati) 5) Spremuta

(Il Maranello) - Lacrima Poveri Christi (Edgar)

BALBUZIENTE

1) Tartagliatelle (Rugantino) - Pappa col popopomodoro (Zazzi) 2) Pasticcio di lingua (Orbix) - Lingua

saltata con le vongole (Edgar) 3) Balbarbietole (Ceroni) - Cuscus (Klaus) 4) Crostatata (Cartesio) - Repetita uva (Ardorese) Frutta scandita (Giambrix) 5)

Espresso lungo (Giambrix) - Caffè doppio (Leti)

CENERENTOLA

1) Spaghetti a mezzanotte (Spoon Down) - Pesto alla genoveffa (L'Elianda furiosa) 2) Zucca in carrozza (Il Vate) - Pesce azzurro (Spoon Down) 3)

Cozze ripassate alla donnafugata (Guido) - Invidia stufata (Klaus) 4) Bibbidi bobbidi budino (Rugantino) - Mascarpina (Redi) 5) Bottiglia di Perrault (Zadig) - Schiava (Klaus)

PLAY ON 2020

Per la seconda tappa, gli autori sono stati invitati a comporre un epigramma in quattro versi, con soggetto apparente uno dei seguenti curiosi fatti di cronaca:

- Rapinano le poste travestiti da Renato Zero
- Ambulanza si ribalta: ferito il ferito

Il compito è stato affrontato con piglio da tutti i concorrenti. La vittoria di tappa – con lavori brillantemente condotti – è appannaggio delle due accoppiate *Gosplan-Leti* e *Emilians-Azimut*.

La classifica generale appare ancora molto corta e ci attendiamo sorprese nelle tappe a venire. Seguono, vicinissimi, gli ottimi lavori de *Il Langense-Moreno* e *Saclà-Idadora*.

Bardo e Guido

Classifica seconda tappa

29 Azimut, Emilians, Gosplan, Leti
28 Idadora, Il Langense, Moreno, Saclà
26 Asso, Marina, Mavale, Pasticca, Salas, Spoon Down
25 Beppe, Brown Lake, Fermassimo, Il Parmigiano, Kc8, Marluk

Classifica generale

58 Emilians
57 Azimut, Gosplan, Moreno
56 Leti
55 Idadora, Il Langense
54 Saclà
53 Asso, Marina
52 Beppe, Fermassimo, Kc8, Mavale, Pasticca, Salas, Spoon Down
51 Brown Lake, Il Parmigiano, Marluk

LE CASE DEGLI ENIGMISTI



Via de' Tornabuoni, 1 - Firenze Questo palazzo non vi dirà gran che, ma siamo sicuri che un po' vi emozionerà sapendo che ci viveva *Bajardo*, al secolo Demetrio Tolosani. Pubblicò la sua *Diana d'Alteno* dal 1891 a tutto il 1943 (ma fu edito anche il n.1 del 1944) dilettaando gli enigmisti dell'epoca. Con la fantasia lo vediamo uscire da questo portone con le bozze sotto braccio per portarle in tipografia.

TAROCCHI a cura di Daren

1 - film 2 8 5 2 6 de **L'Elianda furiosa**
Prediche fantasiose

2 - locuzione 5 9 de **Il musico**
Proserpina

3 - film 5 1 9 di **Leda**
Adulterio di fine estate

4 - locuzione 2 6 6 6 di **Moise**
Chiosa apache

5 - canzone 6 3 2 5 3 6 di **Fermassimo**
È tabù per i nipotini

6 - locuzione 2 7 1'7 di **Daren**
Campanile amava il calcio

Inviare i vostri Tarocchi a Daren:
danzire@libero.it

e le soluzioni a rogast@alice.it
entro il 10 luglio

NELL'ARTI OCCUPA UN POSTO PREMINENTE...

ALFREDO BARONI

Un enigma di *Stelio*... quasi inedito! Grazie all'infaticabile opera di ricerca del nostro direttore, su questo numero troverete un lavoro apparso su *La giostra enigmistica* n. 15 del 1934, rivista a ridottissima tiratura che cessò con il seguente numero 17. E poiché le soluzioni venivano pubblicate dopo tre numeri, non è attestata la soluzione ufficiale, anche se emerge abbastanza trasparente quale essa sia. L'enigma in questione appartiene al corpus dei primi lavori di un giovanissimo *Stelio* e appare stilisticamente lontano anni luce dai suoi capolavori più maturi, come ad esempio la famosa Maddalena/lavandaia.

Due righe per raccontare la figura di questo Grande dell'enigmistica, soprattutto ai giovani lettori. *Stelio* (Giovanni Chiocca) nacque nel 1911 a Gello, una frazioncina di San Giuliano Terme, in provincia di Pisa, a meno di un chilometro dall'abitazione del farmacista locale. Cosa di poca rilevanza, direte. Sì, se non fosse che quel farmacista era *Marin Faliero* (Marino Dinucci), cioè uno degli indiscussi maestri dell'enigmistica del Novecento, coltivatore impareggiabile di nuove leve. E *Stelio* fu uno dei suoi allievi più importanti. L'enigma di cui si tratta rivela in pieno l'influsso stilistico del maestro: endecasillabi, rime, vocaboli aulici, tono roboante e solenne tipico dei poeti di successo degli inizi del secolo scorso. Ma dopo pochi anni tutto cambiò, la ribellione, l'innovazione erano in agguato. Nel 1940 si sposò con *La Morina* (Maria Sartori), si trasferì in città, a Pisa. Sostenuto pienamente dalla moglie, si decise ad acquisire la morrente *Fiamma Perenne* di *Bojardo* (Romeo Bertolini), spostando la sede da Parma a Pisa. *La Fiamma* – superate le difficoltà del periodo bellico – divenne la rivista più «avanti» dell'epoca, un punto di riferimento per gli enigmisti di nuova generazione. *Stelio* maturò una concezione di enigmistica rivoluzionaria, compose un nuovo modello di «forma/sostanza»¹, mantenendo ben salda la barra della vera dilogia. Riscopri il tono intimistico di Giovanni Pascoli e si aprì alla poesia moderna, anche non italiana, soprattutto a quella delicata ed evocativa dell'Estremo Oriente. Riprese il Teatro ad enigmi, riuscendo a far esprimere alle cose inanimate emozioni prima inconcepibili. Scrisse a puntate,

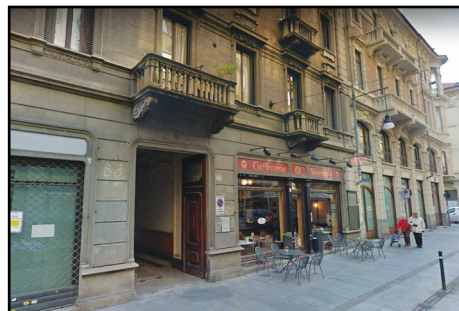
sulla *Fiamma*, una fondamentale Storia dell'Enigma (poi raccolta in un opuscolo distribuito dal Gruppo *Pisorno* durante il congresso del 1980 a Barga-Il Ciocco). È a lui, alla sua iconoclastia, alla sua ricerca del nuovo, che dobbiamo l'abbandono di modelli dannunziani o carducciani di scrittura dell'enigmistica poetica. Giovanni Chiocca morì a Pisa nel 1960, a soli 49 anni. Successivamente fu oggetto anch'egli di un «attacco»² da parte di un altro grande sovvertitore del nostro mondo, *Nucci* (Giuseppe Ponte), evento che dette origine a una specie di telenovela che magari avremo modo di raccontarvi prossimamente. Nel frattempo godiamoci questa riscoperta di cui dobbiamo davvero essere grati a *Guido*.

¹ Leo Nannipieri (Tristano): *Stelio: chi era, costui!*, *Il Labirinto*, 1-2000.

² Giuseppe Ponte (Nucci): *Stelio... chi era costui? (ovverosia dalla parte di Cleos)*, *Le Stagioni*, 40-1972.

LE CASE DEGLI ENIGMISTI

Qui siamo a **Torino**, in **via San Francesco d'Assisi, 11**. Ci viveva *Lelio* (Eugenio Reviglio), primo direttore de *La Gara degli Indovini*, e andiamo ancora più indietro nel tempo: 1875! La rivista diventerà, pur non essendo la prima in ordine cronologico della nostra storia, la più importante per l'enigmistica classica di quel periodo. Della *Gara* sono più difficili da reperire le ultime annate perché le prime erano un supplemento di una rivista a grande diffusione che veniva venduta in edicola.



Happy hour

Plagi

Ho visto per l'ennesima volta un capolavoro del cinema muto: *Speedy* (A rotta di collo) del 1928 con **Harold Lloyd**, il mio attore preferito in assoluto, un genio. In questo film sono ben riconoscibili due clamorose trovate cinematografiche riprese poi rispettivamente da due film: uno con Dustin Hoffman (Il laureato) e l'altro con Paolo Villaggio (Fantozzi) senza che ne fosse citata la fonte. Ricorderete la scena in cui Hoffman interrompe il matrimonio della sua morosa Elaine e scappano via; nell'altro, Fantozzi cerca di salire su un autobus ma gli altri viaggiatori, anch'essi aggrappati precariamente, lo dissuadono a calci. Nei vari film di Harold Lloyd appaiono queste scene pari pari. In nessuna schermata che conclude i film ho trovato un cenno, un ringraziamento. Altri numerosi plagi si notano vedendo i film di Lloyd.

E plagi in enigmistica? In un articolo apparso sul numero 8/9 del 1909 della *Corte di Salomone*, il direttore **Dedalo** (firmatosi Lord Minimus) accusava un tale **Mughetto** di avere scopiato un enigma scritto ben 128 anni addietro! Ecco la prima quartina dei due testi, rispettivamente di **Caton l'Uticense** e di **Mughetto**:

D'Esfer serva fedel mi pregio, e vanto;
Onde à guardar ciò, che m'è dato in pegno,
Impiego volentier l'occhio, e l'ingegno,
E in premio hò dal Padron d'andargli à canto,

D'esser serva fedele ognor mi vanto,
ed a tener ciò che m'è dato in pegno
adopro spesso l'onore e l'impegno,
e sol mi ho dal padron di stargli accanto.

Cos'era accaduto? **Mughetto** aveva inviato l'enigma di *Caton l'Uticense* una prima volta alla rivista *La Gara degli Indovini* nel 1896 che lo pubblicò. Scrive **Dedalo**: «Questo istesso sonetto venne molto più di recente inviato ad un concorso della Corte, ma ne venne subito escluso, non solo per la ragione che esso era già stato pubblicato nella *Gara degli Indovini*, ma perché rassomigliava troppo ad un altro enigma composto circa un secolo e mezzo prima da un certo enimmofilo, che a quei tempi godeva di una certa notorietà, il quale celavasi sot-

to il pseudonimo di *Caton l'Uticense Lucchese*. Dopo di che invita **Mughetto** a dare spiegazioni. La risposta appare nel n. 11. In sostanza **Mughetto** afferma di aver avuto un antenato, Davide Romei, del Cinquecento autore del libro «Vari nodi, ossia indovinelli da sciogliersi, proposti alle persone virtuose per passare l'ozio» per i tipi dell'editore Fierro, Napoli, 1575 e che, essendo l'unico erede «ho l'esclusivo diritto di valermene come meglio mi talenta e senza restrizioni di sorta» poi prosegue dicendo di non rivalersi contro *Catone l'Uticense* perché «sarebbe una rivendicazione troppo tardiva». A questo punto **Dedalo** replica ironicamente chiedendo scusa a **Mughetto** domandandogli se anche gli altri sonetti che ha pubblicato sono suoi o del suo illustre antenato. **Mughetto** non risponde e allora **Dedalo** non usa mezzi termini e nella *Corte* n. 12 risponde che anche altri giochi pubblicati recentemente sono plagi tratti dal libro di *Catone l'Uticense*. Di **Mughetto** non se ne seppe più nulla.

Ma il plagiatore per eccellenza, quello più sfrontato (per dirla con *Zoroastro*), fu un ambulante, un certo Bartolomeo Facci, detto **Tarabara** che saccheggiò gli enigmi di Giovanni Battista Taroni (enigmografo morto nel 1727). Scrive **Fantasio**: «Costui, attirato dalle estrose possibilità suggerite dai nodi (enigmi, in senso lato, ndG), ne fece stampare, col suo nome, intorno ai primi decenni del 1800, un'edizione in Verona, col titolo di «Ot-tave enimmatiche ossia indovinelli onesti, virtuosi e curiosi non più sentiti», ch'egli stesso vendeva, declamava e proponeva al pubblico sulle piazze e nelle fiere paesane».

Curiosità varie

- **Dedalo** cita, come libro plagiato, un'edizione di *Catone* pubblicata nel 1768 dall'editore Poletti. Questa edizione non risulta né a me, né è citata nella Bibliografia di Santi, né nelle collezioni di Bosio e Rossi. La quartina riprodotta in alto fa parte della prima edizione di *Catone*, 1689, da me posseduta;

- Nel n. 8/9 **Dedalo** scrive «*Gara degli Indovini* 1906» anziché 1896 (ma la *Gara* visse fino al 1900);

- Nella stessa pagina si dice che *Caton l'Uticense* era lo pseudonimo di Francesco Maurello, arci-

prete e professore, ma si trattava di una svista che durò moltissimi anni. Fu *Il Duca Borso* a scoprire che in realtà si chiamava Leone Santucci.

• Aldo Santi, nella sua monumentale «Bibliografia dell'Enigmistica» cita Davide Romei autore dell'opera indicata da *Mughetto*, ma in seguito fu confermata la malafede di quest'ultimo anche in un articolo che *Favolino*, altro grande studioso della nostra storia, pubblicò sulle pagine del *Labirinto*.

Salutiamo i nostri avi e andiamo alla scoperta di plagi più recenti. Ripescando nella memoria non ricordo avvenimenti clamorosi. Mi limito a citarvi due autori di poetici, entrambi scomparsi, che a volte sgraffignavano qua e là idee da grandi autori per poi ricomporre qualche frankenstein. Né sono particolarmente interessanti i seguenti episodi che tuttavia vi racconto. Quando *Lilionaldo* mi passò il testimone della «Pagina della Sfinge» della *Settimana*, rubrica che ho curato per una trentina d'anni, mi disse anche che, nel corso della sua redazione, ricevette un giorno un indovinello molto bello inviatogli da un autore mediocre. Dopo aver fatto delle ricerche, scoprì che l'aveva copiato pari pari da un epigramma di *Renato il Dorico*. «Cosa gli dicesti?» gli chiesi. E lui: «Mah, sai, dopo alcuni giorni di ripensamenti, gli dissi di stare attento eccetera eccetera». Anni dopo accadde anche a me la stessa cosa: un autore di rebus e crittografie, mai cimentatosi negli epigrammi, mi inviò due distici di notevole spessore. Dopo il piacere iniziale, leggendo e rileggendo i due lavoretti, mi andavo convincendo sempre più che non poteva essere farina del suo sacco. Già da giovane ero un fanatico del *Valletto*, al punto che trascrivevo, a mo' di antologia personale, tutti i suoi epigrammi. Consulto questa mia raccolta e – zac! – trovo entrambi i distici copiati. Per evitare che la cosa si potesse replicare, gli telefonai e gli fornii anche un benevolo alibi dicendogli che qualche volta determinati giochi possono restare impressi nella memoria e bla bla bla. Da allora non ha più inviato plagi. Mi feci anche una convinzione personale non suffragata da prove: negli anni '50-70, alcune riviste pubblicavano, in appendice, una pagina di giochi. Ricordo, ad esempio, «Il Giallo Mondadori» che ospitava giochi della classica in una rubrica curata da *Cielo d'Alcamo*. Chissà, magari il plagiatore li avrà letti proprio lì, pensando che fossero inediti e dicendo fra sé e sé: «Ma chi vuoi che se li ricordi?». Ripeto però che è una mia illazione.

Ancora sulle regole nel rebus

LUCA FIOCCHI NICOLAI

Nel mio intervento alla Tavola Rotonda sul rebus pubblicata nell'ultimo numero di marzo-aprile de *La Sibilla*, voluta fortemente dal suo direttore e demiurgo *Guido* per sondare le opinioni di diversi enigmisti sulla liceità o meno di proporre giochi che esigano per la loro soluzione una «lettura» (attenzione alla parola usata!) non canonica, da sinistra a destra, bensì al contrario o ballonzolante, per usare la felice espressione guidiana, sulla scorta di esempi tratti dal repertorio che ne dimostrerebbero la naturalità, nel mio intervento non a caso accostavo al rebus la nota Ghigliottina televisiva e il problema scacchistico, e li definivo, come *Guido* il rebus, «creativi» in quanto la proposizione al solutore rispettivamente del contenuto verbale e della configurazione dei pezzi è sempre rinnovellata da un atto «creativo» di un autore, ma all'interno di uno schema di presentazione del gioco e di regole fisse ben noti al giocatore.

E cos'altro è il rebus se non, di nuovo, una particolare e unica costruzione verbovisiva estratta dall'insieme finito delle combinazioni linguistico-figurative, finito perché limitato da stringenti regole?

Sì, perché nel gioco, come nell'arte e nella vita non si crea un bel nulla ma tutto è già lì da sempre e per sempre, offerto, se così si può dire, all'abile curiosità e del ricercatore-autore che fiuta, nel mare magnum delle possibilità, quella confacente al suo senso della bellezza, e del ricercatore-solutore che ripercorre il viaggio dell'autore alla scoperta dell'unica soluzione possibile.

Il poeta e il lettore, il rebussista e il solutore operano quasi nello stesso modo, il primo, da vero pioniere, senza aiuti e fidando solo nel suo intuito di esperto scopritore, il secondo, sfidato e nello stesso tempo guidato dall'autore per mezzo di indizi disseminati ad hoc a rifare l'atto della scoperta e rivivere la medesima esperienza ermeneutica ed estetica di questi.

LA FINESTRA SUL CORTILE

Pijijiapan è il nome di una città messicana. La particolarità è la presenza di cinque lettere consecutive con il puntino sopra.

Alla Corte di Pipino il Breve

Il tappa

- 10 Gae
9 Gringoire
8 Emilians
7 Mavale
6 Angela C., Aron, Baù, Fermassimo, Grass, Harmony, Haunold, Klaatù, Leda, Leti, Marar, Nora, Pavel, Piquillo, Saclà, Superniele
5 Bianco, Et, Il musico, Il Valtellinese, Letizio, Omar, Rob Jazz, Salas
4 Coggi, Duke, Maven
3 Bardo, Bene, Erika, Mabel, Sir Henry Hill
2 Alcaras, Anemone, Barak, Bernardo l'Eremita, Il Maranello

Classifica generale

- 19 Gae
17 Harmony, Saclà
16 Gringoire, Klaatù
15 Emilians
14 Haunold, Mavale
13 Angela C., Aron, Fermassimo, Grass, Leda, Leti, Marar, Pavel, Piquillo, Superniele
12 Et, Il musico, Il Valtellinese, Salas
10 Bianco, Sir Henry Hill
9 Coggi
7 Bene, Erika, Gonzales, Kroton, Marluk, Rob Jazz
seguono gli altri

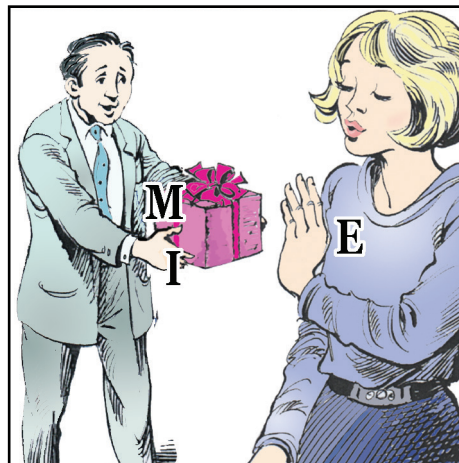
IL MONDO DELLA SIBILLA



– Sì, è Pratulina.

ALLA CORTE DI PIPINO IL BREVE

1 - Rebus 3 1 5 3 1: 1 2 2 6? 2 = 6 2 5 1 8 4



2 - Crittografia sinonimica 2, 3 1, 6 4 = 4 12
TINIRA

3 - Crittografia sinonimica 3 3/2 2 = 4 6
ADES . .

4 - Crittografia perifrastica 1? 6 1 1 7 = 6, 5 5
SINONITO DI SUPINI

5 - **TLE** - Anagramma di **Guido**
Sol.: **MACHO SI PRESTI PER MASOCHISTI**

6 - Crittografia perifrastica 2 2 4 1 6! = 7 8
JA . . FONDA, CIAC!

7 - Critt. a frase a metatesi ... 1 8 4, 2... = 1'3 5 2 4
NOMINERÒ IL SONNO PROFONDO, PERÒ...

SOLUZIONI A ROGAST@ALICE.IT

ENTRO IL 10 LUGLIO
VEDI PAGINA 119

Cosa succede in città

INVIATE LE VOSTRE FOTO E NOTIZIE A rogast@alice.it

da Carlo Bisio



Giornale di Vicenza, 8-5-2016.

da Guido

Il protagonista della serie «Detective Monk» è un investigatore con disturbi maniacali. Nell'episodio «Monk cambia casa», la sua assistente deve convincerlo ad accettare un incontro con il nuovo psicoterapeuta e gli fa notare che si chiama Neven, che è palindromo. Ma lui: «Non è un vero palindromo: la prima N è maiuscola».

da Pratolina

Solo dopo Pasqua si potranno rivedere i divieti.
TgCom 24, 30 marzo

da Robo



da Capinera



da Pratolina

DOPO L'ORDINANZA DELLA REGIONE

Delivery e fase 2, il Gambrinus:
"Lunedì non riapriremo. Il momento è difficile ma bisogna essere positivi"

Napoli Today, 24 aprile

da Robo

L'EMERGENZA SANITARIA

Bar, hotel e ristoranti: «Pronti a ripartire, è il momento di essere positivi e responsabili»

Corriere della Sera, 17 maggio

da Idadora

Speranza: «A settembre tutti in classe».
Repubblica, 26 maggio

da Guido

A proposito di un sedicente mago: «Gli ho dato due milioni senza fattura»
Don Matteo 2, episodio «Il mago»

A proposito di una ragazza drogata: «Certo che è stupefacente la capacità dei tuoi parrocchiani di mettersi nei guai!».

Don Matteo 2, episodio «Il marchio sulla pelle»

da Guido



La valigia dei sogni

Gianna Nannini: l'avete mai associata alla ninnananna? Il suo stile rock, certo, non ci dà la risposta, ma l'enigmistica sì: la parola ninnananna è tutta contenuta nel suo nome e cognome letto al rovescio.

E a proposito di canzoni, il brano «Sarà perché ti amo», interpretato dai Ricchi e Poveri, fu scritto da Pupo e pubblicato dall'etichetta Baby Records.

Il noto marchio Carpisa, fra i suoi articoli, ha anche una sciarpa.

Alba

Timidamente
va sonando
una campana,
argentina
canta la fontana,
rosa del color
del cielo.
Brilla la cima
del grande pino solitario,
gigante del campo,
unico faro
del verde mar infinito.
Austera guardia
terrestre
mirando oriente
ha visto morir la Luna,
la Luna dar,
con mano languida,
vino con oro,
la Luna nutrir
generosa
la luminosa Aurora.

Cos'ha di particolare questa splendida poesia di Margherita Barile? La poesia può essere letta indifferentemente in italiano e in spagnolo.

In una contestazione di tanti anni fa sulle nascite, uno slogan così recitava: «Faccio i figli e mi compiacio alla faccia della Faccio».

Sul *Labirinto* romano, *Musclestone* scriveva epitaffi, stornelli e via dicendo. Quando nacque *La Sibilla*, così ci salutò: «Guido risana: / più che Sibilla, nome che fa pena, / Pizia tu la puoi dir napoletana».

Da Sergio Giaquinto: Papa Gregorio XVI, vissuto nella prima metà dell'800, amava molto il Frascati, per cui fu chiamato Gregorio Bevo in simpatica contrapposizione a Gregorio Magno.

Qual è la parola che ha più anagrammi? Nel 1907 la *Favilla Enimmistica* bandì un concorso. Furono trovate 53 combinazioni della parola CRONISTA.

Una spiritosaggine sui muri di Roma: «Roma ai Romani, Anzio agli Anziani».

Fra i vari buffi nomi che i nostri nonni assegnavano ai giochi (sciarada a pompa, parole scalcografiche, ecc.) mi sono imbattuto, siamo nel 1896, in un Enigma afasico. Non ci sono spiegazioni, ma la soluzione è: «cappa/cappuccino/cappella/cappellina»: nell'ordine: la parola primaria, poi un vezzeggiativo-diminutivo, poi ancora un diminutivo e infine un diminutivo doppio.

Sul primo vocabolario Zingarelli era registrato il vocabolo «eneo-rema», la nebbiolina che si forma sulla pipì.

Al Congresso Enigmistico di Viareggio del 1928 partecipò anche Achille Campanile.

Da *Joker*: «Mi hai colpito perché mi manchi».

Il Salone delle Meraviglie è una serie tv di Realtime ambientata in un salone di parrucchiere. Nei titoli di coda: scritto da Giulio Testa, produttore esecutivo Marianna Capelli, assistente al montaggio Andrea Ricci.

Da *Pratolina*: Cosa si fa con il latte stremato? Lo stracchino.

A proposito della presunta morte di Kim Jong-un, ecco la corrispondente del Tg3 (2 maggio): «... la sorella, che potrebbe essere il suo successore se gli succedesse qualcosa».

Una straordinaria curiosità scovata da *Magina*. La frase del poeta, saggista e filosofo Ralph Waldo Emerson: «Or tutti amano un innamorato» è una cernita totale.

IN QUESTO NUMERO CI SONO
138 GIOCHI DI 116 AUTORI

Cosa succede in città... in breve

MORENO GAGLIARDONI

Questo numero della *Sibilla*, in concomitanza con la festa di Pompei, molti di noi lo avrebbero ricevuto brevi mano... L'auspicio è ovviamente quello che l'anno prossimo ciò sarà possibile e che la consegna della nostra amata rivista sarà accompagnata da un forte abbraccio collettivo, covid19 ormai ampiamente alle spalle. La fase uno della pandemia e relativa quarantena, con impossibilità di andare al ristorante, è risultata ancora più dura per quei poveri mariti la cui consorte difetta di fantasia in un cucina... Spero che nessuna delle vostre dolci metà sia una pessima cuoca come quella del seguente cambio iniziale sillabico n. 134 di *Marina* (sol.: gioia/boia):

Mia moglie in cucina

A volte mi fa piangere, è una pazza:
di riso mi propina un'abbuffata,
quando si tratta poi di far la festa
tra i tormentoni suoi c'è la tagliata.

Ottimo epigramma, che pur senza acrobazie o particolari trovate enigmistiche, scorre fluido e lineare in ambedue i soggetti lasciando al lettore l'immediata sensazione di aver assaporato un bel gioco. L'isolamento forzato ha sicuramente moltiplicato esponenzialmente l'uso della pay tv con relativa abbuffata, in questo caso, delle serie tv propinateci. Prontamente l'amico *Emilians* ce ne suggerisce una attraverso il suo anagramma n. 4 (sol.: armi/rima):

M'hanno consigliato una serie tv

Di «Big Bang Theory» mi hanno riferito
e allora scarichiamo le puntate:
per certi versi un poco si ripete
ma sul finale si riprende bene.

Più che teoricamente è in pratica che le armi producono un grande bang, ri-feriscono e si scaricano dopo averle puntate contro qualcuno. Anche la rima, pur non essendo stata inserita nell'impalcatura del gioco, è stata comunque ben traslata nel soggetto reale dal sempre bravo Emiliano. Tra le

ripercussioni della presenza del covid 19 va ascritta purtroppo anche quella relativa alla crisi economica che ci sta attanagliando e qualche ruberia diventa purtroppo inevitabile a causa della difficoltà di molte famiglie a reperire i soldi per la spesa: ce lo segnala *Guido* attraverso il suo anagramma diviso n. 62 (sol.: taschina/muso = un masochista):

Arrestata: aveva fame

«Una piccola ladra
con un pocket
– è un pezzo di Bocca –
con un nasello
nudo e crudo, un battuto
e il riso col pesto».

Solito bel colibrì del nostro direttore, con trovate sempre originali e un concentrato di enigmistica in ogni verso, in cui niente è lasciato al caso. Da notare che la ladra, è come viene anche chiamata una tasca interna e quindi «piccola ladra» riconduce inequivocabilmente al taschino. L'auspicio comunque è che la situazione economica non peggiori e degeneri ulteriormente trascinandoci in una deriva estremista... Il pericolo però sussiste e ce lo evidenzia *Spoon Down* attraverso il seguente cambio iniziale sillabico n. 4 (sol.: nuca/banca):

E qualcuno dirà: «Quando c'era lui...»

Da una retrospettiva si delinea
un collettivo attaccamento al Capo:
«Così prestante nelle sue divise
e quanti fondi che ha bonificato!».

Da urlo è la seconda parte dell'epigramma in cui si passa come per incanto dall'essenza carismatica del Duce e del suo *modus operandi* a quelle che sono le peculiarità di una banca nel prestare denaro e nell'effettuare bonifici di fondi. Da rimarcare l'incredibile ciliegina (che forse è passata inosservata e che qui desidero sottolineare) che il titolo dell'epigramma è un anagramma: «E qualcuno dirà = quando c'era lui!» Complimenti all'amico Giuliano. Parlando invece di una sana nostalgia si può tornare indietro di qualche mese, quando, poco prima dell'avvento del coronavirus, si è svolta

la splendida edizione del 70° Festival di Sanremo, record di ascolti. Sicuramente la manifestazione canora verrà ricordata, oltre che per la splendida canzone vincitrice, «Fai rumore», anche per l'inedito e inaspettato abbandono del palco di Bugo durante l'esibizione in coppia con Morgan, reo di aver cambiato il testo della canzone. Il nostro attento cronista *Azimut* ce ne fornisce uno spaccato attraverso il suo indovinello n. 136 (sol.: il pirata)

Bugo a Sanremo

Scorrazzava qua e là – come Levante! – facendo presa assai con la sua carica quando coi Ricchi e Poveri lì in onda sbuca Morgan che all'improvviso affonda...

La bravura dell'amico Luca è stata indubbiamente quella di aver confezionato un ottimo gioco, con notevoli spunti enigmistici, riuscendo anche a far metabolizzare nel soggetto reale – il pirata – alcuni protagonisti del Festival. La cantante Levante è allo scopo diventata il participio presente del verbo levare (derubare); i Ricchi e Poveri sono diventati i soggetti depredati e Morgan, ovviamente, il noto pirata gallese. Un saluto a tutti e cerchiamo sempre di essere positivi (non al coronavirus ma riguardo al fatto che questo subdolo nemico prima o poi verrà sconfitto).

LA FINESTRA SUL CORTILE

La facciata che suona

La facciata della chiesa di Sant'Agostino a Bergamo si può leggere come uno spartito, perché chi l'ha progettata ha seguito scrupolosamente le proporzioni di una scala musicale e precisamente della scala pitagorica. Lo ha svelato Valter Biella, bergamasco, appassionato di musica. A Pitagora si deve l'invenzione del «kanon», monocordo, uno strumento musicale con una corda sola. Sul monocordo, il fa è a $\frac{3}{4}$ della lunghezza totale, il sol a $\frac{2}{3}$, il re a $\frac{8}{9}$ e via dicendo.

In pratica ad ogni nota corrisponde una proporzione, una misura, e le stesse proporzioni, cioè le stesse note, si trovano sulla facciata di Sant'Agostino. Mettendo a confronto tra di loro le misure della chiesa (sia quelle della pianta che della facciata), si è scoperto che i costruttori avevano osservato il rapporto di perfetta proporzionalità numerica che lega, l'una con l'altra, ogni dimensione architettonica, con un errore talmente ridotto e minimo, da togliere ogni dubbio che la cosa fosse solo casuale.

La cosa curiosa è che, proprio per questa proporzionalità, la facciata di Sant'Agostino si può leggere come uno spartito musicale. Utilizzando le proporzioni individuate come note, si può suonare la canzone per bambini «Din don deledon». Le note di questa canzone appartengono alla scala pentatonica, una delle più antiche, la stessa usata per comporre centinaia di ninnenanne del passato.

L'ENIGMISTICA CLASSICA SBARCA SU INSTAGRAM

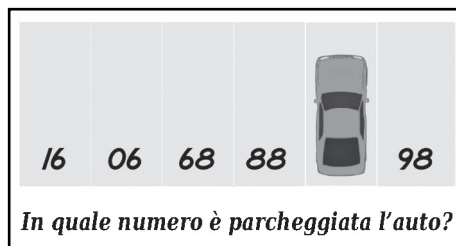
Ha da poco compiuto un mese l'account **e_nigmistica** che abbiamo deciso di aprire sulla nota piattaforma social. Certo, l'associazione con Instagram non è immediata: cosa avrà mai a che fare l'enigmistica con foto di paesaggi, food blogger e aspiranti influencer? In effetti la sfida è grande, ma lo è altrettanto la voglia di portare avanti questo progetto. L'obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra qualità dei giochi e divulgazione, in modo da appassionare amatori ed enigmisti di lungo corso, e coinvolgere al contempo i neofiti, accompagnandoli passo passo alla scoperta di questo nostro fascinoso mondo.

La proposta di **e_nigmistica** è vasta e prevede una grande varietà di giochi, dai più impegnati (crittografie, rebus, giochi in versi) alla divertente e leggera ludolinguistica (tarocchi, pronega, ditlroidi, etc.). Nella maggior parte dei casi si tratta di inediti, composti ad hoc dalla nostra redazione, ma abbiamo avviato anche una rassegna di lavori già pubblicati, grandi classici e giochi usciti su *La Sibilla*. Ogni enigma di repertorio è accompagnato da una nota dedicata all'autore, nell'ottica di andare a comporre col tempo una piccola antologia biografica, ricca di curiosità. In proposito, se a qualcuno facesse piacere segnalarci qualche suo vecchio lavoro edito su *La Sibilla*, saremo ben lieti di valutarlo per la pubblicazione (sarà sufficiente inviarci un messaggio privato su Instagram).

Che altro aggiungere? Seguiteci!

Adamantis, Emilians, Matt

CHI L'INDOVINA?



La scacchiera dell'imperatore

SERGIO GIAQUINTO

Narra la leggenda che l'inventore del gioco degli scacchi chiese al re, come ricompensa, che gli venisse dato un chicco di grano per la prima casella della scacchiera, due per la seconda, quattro per la terza e così via con il raddoppio del numero dei chicchi di grano per ogni casella. Il re pensò che la richiesta fosse modesta, ma i matematici di Corte gli dissero che per soddisfare la richiesta non sarebbero bastati centinaia di anni di raccolta del grano in tutto il regno, infatti il totale era composto da una cifra lunga 20 numeri! (più di 18 miliardi di miliardi).

La leggenda diventò così famosa che Dante, nel XXVIII canto del Paradiso, per indicare il numero degli Angeli dice «eran tanti che il numero più che il doppiar degli scacchi s'immilla», cioè il numero era così grande da andare oltre le migliaia secondo la duplicazione delle caselle della scacchiera, e ciò in linea con quanto, all'epoca, insegnava la Chiesa. Il gioco degli scacchi nel Medioevo era popolarissimo (si giocava, però, con regole diverse dalle attuali, per esempio i pezzi si muovevano lanciando i dadi), ma lo fu anche dopo e fra i giocatori illustri c'è anche Leonardo da Vinci. Il genio toscano, infatti, oltre a creare, per Isabella d'Este, nuovi disegni dei pezzi degli scacchi, pare che abbia inventato il movimento dell'arrocco: infatti in uno dei fogli di Windsor c'è il disegno di due rebus scacchistici, rappresentanti un movimento di torre, la cui soluzione è «io arroccerò».

Le curiosità enigmistiche collegate al quadrato/scacchiera non appartengono esclusivamente alla cultura occidentale, ma se ne trovano tracce nella lingua Quechua, quella degli Inca che ha creato un quadrato dall'oscuro significato che però è stato trasmesso solo oralmente, non essendovi testimonianze di scrittura di quel popolo: Micus/Isutu/Cuyuc/Utusi/Cucim.

Certo è che nella tradizione cristiana se ne trovano di più numerosi a partire dal latercolo pompeiano del Sator: questo quadrato, presente in tantissimi luoghi della Cristianità, nella Abbazia di Valvisciolo (Latina) è diventato, invece, un cerchio, infatti su una parete del chiostro il Sator è rappresentato in 5 cerchi concentrici, in sezioni divise da 5 raggi che partono dal centro, al cui interno sono disposte le

parole Sator, Arepo, Tenet, Opera, Rotas. Nel quadrato della chiesa di Santa Reparata ad Al Asram in Algeria, invece, scopriamo la parola Sancta Ecclesia che può essere letta continuamente sia in orizzontale che in verticale. Tale acrobazia non è unica: infatti in molti si sono sbizzarriti per stupire con le parole, come ad esempio a Wismar, in Germania sul mar Baltico: qui, nella chiesa dello Spirito Santo si trova un quadrato con l'iscrizione «Deo Gracias» (la C al posto della T è dovuta alla fonetica del latino medievale germanico), con una D al centro, partendo dalla quale si può leggere in ogni direzione la frase di lode al Signore. Uno schema analogo si trova nella chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco ad Acuto, fra Anagni e Fiuggi, al cui interno è conservato un affresco rettangolare di 40 x 70 cm nel quale le lettere sono allineate su 11 colonne e 9 righe, la cui invocazione Deo Gratias, è leggibile, anche qui, in ogni direzione. Ebbene se finora abbiamo visto figure geometriche che inneggiano alla fede e alla gloria del Signore, ora ne incontriamo una che si trova a San Michele all'Adige (Trento) nel monastero di Sant'Agostino, che esalta il potere politico.

I frati agostiniani, infatti, per rendere omaggio all'Imperatore del Sacro Romano Impero, Massimiliano d'Asburgo, che fu loro ospite, fecero dipingere, nel 1516, nel cortile, un affresco che rappresenta una scacchiera, nella cui casella centrale è disegnata una croce rossa, partendo dalla quale si legge in ogni direzione il nome latino, Maximilianus. Il nome è ripetuto più di 140 volte: è sicuro che chi lo ha contato ha avuto più la pazienza del certosino che quella dell'agostiniano! La storia dei palindromi è lunghissima ed ogni Paese si è dilettrato a creare, nella propria lingua, combinazioni di ogni tipo: fra i più singolari, perché più vicini alla nostra cultura, ne ricordiamo due spagnoli, entrambi in Castigliano, il primo dice «Etna da luz azul a Dante» (L'Etna dà luce azzurra a Dante) e la seconda, bellissima: «Edipo la mamà lo pide» (Edipo la mamma lo chiede!).

Però, in questi tempi a rischio di tante malattie pericolose, è meglio ricordare, per buon augurio, un palindromo sanitario latino «Acide me malo, sed non desola me, medica» ovvero «Togliammi il male, ma non ferirmi, curammi!».

Monoverbo e variazioni

Nascita e inventore Ved. note

Schema Il monoverbo è una Crittografia (ved. voce a parte) che si risolve con un solo vocabolo. Va interpretato con un diagramma e un esposto dai quali ricavare, per deduzione, una frase che in seguito, opportunamente frazionata, dà origine a una parola. L'esposto è solitamente formato da lettere. Molto spesso le lettere esposte non hanno significato, ma servono solo per lo svolgimento per arrivare alla soluzione.

• Monoverbo di *Magina*

DANCE

Sol.: D è: fai L, LANCE = défaillance

Variazioni Ci sono moltissime variazioni di questo gioco, fra cui il monoverbo sinonimico, a frase, a rovescio e, come per le crittografie, i monoverbi descritti in versi. Ecco un esempio di

• Monoverbo a frase di *Gringoire*

INGANNO LA SCIOCCA

Sol.: coll'oca mento = collocamento

Una menzione a parte merita il Monoverbo reciproco perché si differenzia molto dal Monoverbo propriamente detto. L'inventore fu *Enrico di Navarra* nel *Geroglifico* di Novi Ligure AL (n. 4/5 del 1902) che così lo presentò: «Data una parola, trovarne un'altra corrispondente per eguale combinazione dei giuochi scarto, scarto finale, scarto iniziale, ecc., ma con un nesso logico fra la parola esposta come chiave del giuoco e quella risultante».

Un esempio chiarirà meglio il concetto:

• Monoverbo reciproco di *Enrico di Navarra*

SCOSTO

Sol.: Sprezzo

in cui si nota che la lettera S precede sia «costo» che «prezzo» (sinonimi) e dà vita a due vocaboli diversi: scosto e sprezzo.

Altri esempi tRomba = baRra (dello stesso autore) e PARIa = Patteggiamento (di *Bajardo*).

C'è poi il Monoverbo sillogistico (creato da *Gines di Passamonte* sulla *Diana d'Alteno* nel 1898) che diede vita alla Crittografia sillogistica (ved. voce a parte). Infine una sorpresa: il celebre astrofisico *Livio Gratton* (allievo di Fermi; ved. Treccani) seguiva l'Enigmistica Classica con lo pseudonimo *Aulo Gellio*. Se ne parlò diffusamente sulla *Sibilla* n. 2 del

2005. *Aulo Gellio* nel 1938 presentò il Monoverbo mnemonico:

• Monoverbo mnemonico di *Fra Ristoro*

CALLO

Sol.: fa vedere le stelle = telescopio
con reversibilità fra esposto e soluzione.

Note Ci sono anche Monoverbi illustrati: si tratta di Rebus che hanno, come soluzione, una sola parola e non una frase. La nostra piccola storia narra che (fu *Paggio Fernando* a segnalarlo) il primo monoverbo nacque nel 1881 in un giornale di pubblicità economica. *Bajardo*, a sua volta, afferma che vi sono dei precedenti sull'*Allegoria*, rivista di enigmistica classica stampata a Malta nel 1879-80, presentati come «Sciarada birbona» e, ancora, *Giuseppe Aldo Rossi* posiziona il paletto un po' più indietro attribuendo alla *Ricreazione* di Firenze la primogenitura del Monoverbo. Non riesco a dare notizie più precise perché non possiedo l'*Allegoria* e nella *Ricreazione* (ho la raccolta completa) non ho trovato traccia della Sciarada birbona, ma non è finita: il repertorio *Eureka* data al 1873 questo

• Monoverbo di M. G.

G

Sol.: la G una = laguna

e quindi, almeno per il momento, bisogna andar cauti sulla primogenitura di questo gioco così importante, anche se apparentemente semplice. Infatti il Monoverbo è la prima palestra, il nostro primo approccio per proseguire sulla strada delle Crittografie. *La Settimana Enigmistica* è l'unica rivista che ancora offre ai neofiti la possibilità di fare scuola con essi, pubblicando sia Monoverbi crittografici, sia Monoverbi illustrati. Comunque siano andate le cose, la prima attestazione della parola Monoverbo si ha nella *Diana d'Alteno* del 1895 a firma *Enrico di Navarra*. Ne pubblicò alcuni, fra cui

• Monoverbo

SERA

Sol.: S cogli E, R, A = scogliera

Come per le Crittografie, esistono innumerevoli varianti di Monoverbi, ma si tratta comunque di esempi ibridi, poco interessanti come struttura e non degni di menzione. Per effettuare uno studio completo, è consigliabile consultare la legenda dell'archivio online di *Eureka*.

Solutori del n. 2

giochi 137
Campioni 2019:
Amore di Gruppo
Gli Alunni del Sole

ADELANTE (48)

Arabia Egidio
Baldi Franco
Bellini Marisa
Esposito Lello
Iazzetta Marco
Iazzetta Roberto
Mirra Enzo e Mario
Ottiano Domenico
Parisi Silvano
Scuro Carmen
Tagliaferri Antonietta

ALL'OMBRA DEL NURAGHE (133)

Carcangiu Vittorio
Lecca Urbano
Piasotti Donatella
Porceddu Alessandro
Rivara Sirchia dr. Efisia
Scano Franca
Vacca dr. Enzo

ALPI APUANE

Gianfranceschi Luigi
Ravioli Claudio
Rocchi Silvano

AMORE DI GRUPPO (★)

Bosio dr. Franco
Cappon Marisa
Comoglio ing. Stefania
D'Orazio Ida
Giacometto ing. Davide
Nicolucci Simona
Petrilli Cristiana
Pizzimenti dr. Francesca
Zanda Marinella

ANATRE

RAMINGHE

Carravieri Elisabetta
Felleca Sarah
Ferrante Nena
Persenico Lorenza

ANEMA E CORE

Gammella arch. Luisa
Pantaleo Domenico

BLOODYMARY (81)

Cacialli Tiziana
Damiani Alessandro

CALABRIA (136)

Fero Mario
Greco dr. Fausto
Greco Luca
Mazzuca Giovanni
Nucara Domenico
Piccolo prof. Salvatore
Polimeni dr. Mariella
Polizzi prof. Francesco
Sirianni prof. Aurora
Spione Davide

CAMPO DEI FIORI

Gigliarelli Rossella
Portaluri Roberto

CAMPUMÓN

Iannola Alberto
Mazzaschi dr. Carlo
Patrone ing. Luca
Patrone dr. Michela
Patrone prof. Monica

CHA CHA CHA

Bartezzaghi prof. Stefano
Battistrada Duccio
Celano Alessandra

COLICA OLTREARENALE

Orsina prof. Luigi
Poggi Marta

DEL NOSTRO MEGLIO (★)

Alisonno Corrado
Antonini Piero
Bassini Silvana
Cavicchioli Angela
Galantini dr. Maria
Molteni Elena
Muscuso Antonino
Pellone dr. Stefano
Soldi Anna
Tavecchio Mariella
Toselli Bruna

DYNE (124)

Blunski Benedikt
Renzi Erika

FIORI DI ZUCCA

Baroni Alfredo
Bartezzaghi Alessandro
Bianchi dr. Filippo
Gasparini dr. Marco
Giuliani dr. Marco
Lui dr. Chiara

FIRENZE

Becucci ing. Gianfranco
Magini Fabio

GATTO MATTO (102)

Ciano dr. Laura
Marini Francesco
Polia arch. Patrizia

GIGI D'ARMENIA (★)

Barisone Franco
Bonetti dr. Marco
Guasparri ing. Gianni
Marino Giacomo
Parodi dr. Enrico
Ricci Renzo
Sansone Claudia
Vittone dr. Marina

GLI ALUNNI

DEL SOLE (★)

Borghini Valfranco
Ghironzi Evelino

GLI AMICI

DELLA SIBILLA (★)

Aguzzi Gaetana
Brandini Stefano
Curcio Enzo
Drei Armida
Franzoi avv. Antonio
Piscioneri Domenico
Sirianni prof. Marina
Tarallo Annunziata

GLI ASINELLI (★)

Bagni Luciano
Cardinetti Piero
Malaguti Massimo
Miola Emanuele
Palombi Claudia

GLI ESTENSI

Boeris Erika
Cirelli Emma
Fozzati dr. Gabriele
Toselli Emanuele

GLI SPOSTATI (134)

Adami Laura
Boesiger Anne
Giambone Maurizio

I BAMBÙ (128)

Baù Giuseppe
Buggio Luciano
Comerci Michele
Plebani Angela
Salmasi Cinzia

I BEATI PAOLI

Ferrante Paolo
Maestrello Laura
Malvicini Pierangela
Pezzuto Paola

I CAMPANELLI (70)

Caso dr. Giovanni
Cozzolino Adriana
De Angelis Sonia
De Angelis Stefania
Noto avv. Luigi
Oliviero Fortunato
Sernia Wanda

IL CARRO

DI TESPI (★)

Balestrini Letizia
Di Maio Amedeo
Frontoni Daniele
Torlone Enrico

IL FILO DI ARIANNA

(-)

Di Paolo Giorgio
Paiella Arianna

IL TURCHINO

D'Ambrosio Antonietta
Gorrino prof. Anna
Nieddu Erika e Guido
Tubino Antonio

IL VELO DI MAYA

Barile prof. Margherita
Maggiulli dr. Claudia
Miccoli ing. Michele
Minasso ing. Lorenzo

I NOIOSETTI

Di Camillo Tito
Fazzini Sonia

I PACHINESI

Licitra prof. A. Maria
Licitra prof. Giovanni

I PALADINI (131)

Baracchi Andrea
Bigi Lucio
Boschetti Manuela
Di Prinzi Ornella
Luminasi Lucia
Riva ing. Giuseppe
Villa Dora

I PERIFERICI (★)

Bonacini Cristian
Dacò prof. Giovanna
Deltratti Paola
Dente Francesco
Maccario Adolfo
Maccario prof. Elio
Martin Olga
Morraglia prof. Roberto
Rinaldi Andrea
Scanziani Mario
Varaldo dr. Giuseppe

I PROVINCIALI

Cardinetti Piero
Sanasi Aldo

I SENZA PAURA

Cafiero dr. Maurizio
De Crescenzo dr. Paolo
Filippi Stefania
Ghiorzi Michela

LA MOLE (134)

Avedano Anna
Borgini ing. Irene
Bruno Sebastiano
Caccia Anna Maria
Certano Pier Vittorio
Gallo Alessandro
Moselli dr. Nora
Pilloni Ivo
Rotta Francesco

Somà Mario
Talinucci ing. Enrico
Trossarelli prof. Lidia
Trossarelli dr. Giorgio

LE PRUGNE INVASATE

Brancaccio Massimo
Ghilarducci dr. Maria Pia
Spallaccini Paolo
Trentini ing. Elena
Trentini dr. Laura

MAGOPIDE

Angarano Maria Pia
Anzovino Fernando
Chierchia Bibiana
Chierchia Dario
Chierchia Floriana
Rampino Antonio

MEDIOLANUM (47)

Gasperoni Stefano
Mazzeo Giuseppe
Respighi prof. Emilio

MIRAMAR

Dendi dr. Giorgio
Viezzoli Alan

MISS G. (133)

Cristini dr. Maurizio
Gueli Giustina
Maffi dr. Roberto

MOSAICO (136)

Alchini Elio
Lago dr. Bruno
Negro Nicola
Parisotto Pier Antonio
Rocchetti Mara
Zanini Manuel

NIGHTMARE

Corbelli ing. Roberto
Di Gesù Francesco
Gagliardoni Moreno
Lazzari ing. Roberto
Montini dr. Luca

NOI-ROMA

Daniele Cesare
Diotalleui Franco
Rossi prof. Giuseppe Aldo
Tucciarelli Nello

QUARTETTO D'ORCHI (★)

Cappello dr. Nicolò
Di Iulio prof. M. Gabriella
Galluzzo ing. Piero
Martorelli Luca
Trovato Enrico
Zanovello Marco

QUELLI CHE... LA SIBILLA!

Benatti ing. Roberto
Caccia dr. Annarita
Gardella Bruna
Khan ing. Omar
Maccagnani dr. Silvia
Maccagni Paolo
Maraventano ing. Andrea
Massulli dr. Diego
Traversa Francesco
Zanini Sergio

QUI, QUO, QUA

Battocchi Giovanna
Mosconi Maurizio
Oss Armida

RAGAZZI

DI VITA (136)

Cirillo Enrico
Minelli dr. Marco
Occhiucci Giuliano
Pascarella Davide
Ricco Carmenvita
Squarcia Elvio
Vassallo Loredana

ROMINA POWER (135)

Altavilla dr. Matteo
Bitetto dr. Vito
Cannavale prof. Paola
Di Sabatino dr. Sandro
Pietra ing. Cesare
Principe arch. Massimo
Ruocco Emiliano

ROMOX

Galletti Emilia
Marchetti Danilo
Pignattai dr. Luigi

SASSARI

Careddu Alessandra
Careddu Sergio
Rossi prof. Goretto

SCALIGERO

Ogheri prof. Giuliana
Righetti dr. Armando

SER BERTO

Bertolotti Anna
Bertolotti Dina
Bertolotti Laura
Bertolotti Luca
Bartoli Paola
Bernabei Enrico
Bottaro Luciano
De Piro Michele
Giuliani Antonio
Marini Chiara
Marini Martino
Marino Alfredo
Nigro Andrea
Nigro Davide
Pittaluga Franca

SICILIA

Camporeale Noemi
Crisci Cettina
Cusenza Pietro
Giaconia Giovanni
Maggio Lavinia
Maggio prof. Paolo
Montante Mara
Padronaggio Franca
Romanetti Filiberto
Valenti dr. Davide

THE WOOLLOO- MOOLOOS

Clinton Terry
Confalonieri Raffaella

VERBANIA (50)

Sgarra Loredana
Sgarra Renato

Per i solutori

Vi suggeriamo di controllare sempre le vostre soluzioni con quelle «ufficiali» che pubblichiamo nel numero successivo. Potrebbe capitare infatti di archiviare nella memoria una soluzione errata e quindi serbare un ricordo diverso del gioco risolto.

SOLUTORI ISOLATI

CAMPIONE 2019: MASSIMO FERLA

Berti Lanfranco	(131)
Cerchiai Mario	(78)
Cesa Claudio	(132)
Coggi Alessandro	(134)
Fausti Franco	(71)
Ferla Massimo	(135)
Maestrini dr. Paolo	(117)
Martellini prof. Teresa	(31)
Monga Germana	()
Monreale Daniela	(39)
Monti Omar	(132)
Petracca Paolo	(54)
Riva dr. Giorgio	(27)
Romano Nicola	(33)
Silvestri Fabrizio	(50)
Tava Evelyn	(45)
Tempia Valenta dr. Guido	(★)
Trinchillo dr. Giovanna	(42)
Vitolo prof. Paolo	()

Promemoria

Vi ricordiamo di scrivere sempre le soluzioni l'una sotto l'altra, lasciando in bianco i righi dei giochi non risolti. Sono sempre graditi i vostri commenti. È preferibile inviare tutte le soluzioni, comprese le gare speciali, direttamente a *Pratolina*:

rogast@alice.it

Tutte le novità, gli errata corregge e gli aggiornamenti, ripetiamo, vengono da noi riportati sul nostro sito e nel Gruppo di Facebook: **La Sibilla rivista di enigmistica classica**, bar quotidiano di incontri con i nostri amici.

Il **sito** della *Sibilla* è continuamente aggiornato; contiene gli albi d'oro, il cd del *Dottor Tibia*, articoli esplicativi, antologie e numerose fotografie di enigmisti di ieri e di oggi.



Tutta la corrispondenza cartacea va spedita a: *La Sibilla*, Viale Montenero, 68 - 20135 Milano

Soluzioni del n. 2

1 baro nero/mano = barone romano - 2 G - I or nate - considera l'evento = giornate con siderale vento - 3 prezzo/pezzo - 4 nuca/banca - 5 pillole di calcio - 6 nave/neve - 7 E, S servi lì (perché fanno i DOMESTICI) = esser vili - 8 GIO coda MA schiacciò = gioco da maschiaccio - 9 il tè - 10 tarocchi/tacchi - 11 il fiume - 12 l'ascensore - 13 riprova ragioni: S C al tredici... altro? NI! = riprovar azioni scaltre di cialtroni - 14 l'accadico lo rechi ARO = lacca di colore chiaro - 15 MU? se ivi sita ti dà nume RO, se perso N è = musei visitati da numerose persone - 16 T: razione, poste RI o RE = trazione posteriore - 17 po' è? Si è po', con OT è = poesie poco note - 18 esca V, I: va però RATE = esca viva per orate - 19 fa' R, fa' L: là c'è leste = farfalla celeste - 20 con Corso allenì = concorso all'ENI - 21 l'emergenza rifiuti - 22 serraggio/raggio - 23 la dinamite - 24 p. l.: acca cu rata, colla, Ero. Sol.: placca curata coll'aerosol - 25 treno/toner - 26 lo stato = salotto - 27 oro/orlo - 28 cuore/cure - 29 ala che mente alacremenente - 30 tacce/sexso = tosse secca - 31 di S còrsi disputa sente NZE = discorsi di sputasentenze - 32 sferza/Sforza (mi = MI, sigla di Milano) - 33 F, O gli edipi opposti: lizza T è = foglie di pioppo stilizzate - 34 LEI sol e TRE, M iti = le Isole Tremiti - 35 AV via, T e G in serie = avviate ginserie - 36 perso Nadal, tonica = persona daltonica - 37 L e I sole cassi: T e ridi = le Isole Cassiteridi - 38 è con O mi apro, spera = economia prospera - 39 T or chiama? No = torchi a mano - 40 la pertica replicata - 41 a provarci apri varco - 42 da «rinco» mo' dato = dar in comodato - 43 destro al corpo - 44 colla nera re diversi - 45 par CELLA (E levata per O): E qua = parcella elevata però equa - 46 con SERVA TORI, A distato = conservatoria di stato - 47 l'ava, T edita, sta = lavate di testa - 48 fa: redigi un'O = fare digiuno - 49 D atte, ridi' M a re = datterì di mare - 50 DIS pensa or di nata = dispensa ordinata - 51 facinorosa, farò casino - 52 l'inedia costa = linea di Costa - 53 espressione lineare - 54 prodotto scontato - 55 le rime/i mestoli = lieti sommelier - 56 il disgelo - 57 armi = rima - 58 RO buste porte da Uto P; ot è N tè = robuste porte d'auto potente - 59 riabilitazione del crociato - 60 questura/questua - 61 gola - 62 taschina/muso = un masochista (*ladra* = la tasca interna, detta «ladra») - 63 M e S cercan (non a Udine!) Brian T: è a Roma! = mescer Cannonau d'inebriante aroma - 64 PO, vero? Trai PO, v'è RI = povero tra i poveri - 65 or a ridispor (T è) L, LO = orari di sportello - 66 con T è SE, S E date = contese sedate - 67 là NI modellar: dito = l'animo dell'ardito - 68 T a scala, T era, L è = tasca laterale - 69 cassi E, R a dire parto = cassiera di reparto 70 coro L là dischi usa = corolla dischiusa - 71 o pera - dite - o logo = opera di teologo - 72 OS, carte levi: S ivi = oscar televisivi - 73 facile: ci sono le note - 74 mancano indizi? canzoni di Mina! - 75 missaggio detesto = messaggio di testo - 76 note azzurre - 77 piede di porco - 78 merlo/rana/cicala = il monarca alacre (*al culmine del rimpianto* = il merlo usa posarsi sulle cime degli alberi; doppia vita = anfibio; esiste la rana toro; giornate... cane = la canicola; campanello d'allarme = il cicalino; soprano è una variante arcaica di sovrano) - 79 stranoti podisti L, E = strano tipo di stile - 80 in NOCE N T è battuta = innocente battuta - 81 s'à, persi BAR, CA, men A, RE = sapersi barcamenare - 82 nota di MERI ito = nota di merito - 83 colla N ed I la N a cotta = collane di lana cotta - 84 G e lo siamo rosi = gelosi amorosi - 85 S, almeno «no, no» rate = salme non onorate - 86 odi baruffe dei "Fab four" - 87 è la mafia: sai, fa male - 88 cene: rider colà? no = ceneri d'Ercolano - 89 punto e a capo - 90 CR: A vattene, R è = cravatte nere - 91 A, GI rese, v'è RA men TE = agire severamente - 92 s'à LARI, L, I qui dati = salari liquidati - 93 nume ridi' ma TRI colà = numeri di matricola - 94 la S ci

va? No, ci va B: ramo sia = lasciva, nociva bramosia - 95 impor tanti divi: è T I = importanti divieti - 96 P, I gli osé, vero? (perché fanno PORNOGRAFIA) = piglio severo - 97 predominano predoni? ma no! - 98 Rob, a dar i gatti eri = roba da rigattieri - 99 il gioco delle parti - 100 il ricercato - 101 pianista/tennistista (Pace, Piccioni, Pollini, Canino = famosi pianisti) - 102 il caffè (robusta = qualità di caffè) - 103 processione/propensione - 104 pendolo/pennello - 105 fra n chiese veri Modì = franchi e severi modi - 106 G agli O, F fischia: visti! = gaglioffi schiavisti - 107 or rendi/levi A: TANI = orrendi leviatani - 108 è S: se REINA N sia = essere in ansia - 109 fra SIM e LODI CH è = frasi melodiche - 110 è qui P e me dica = équipe medica - 111 la U teme rende = laute merende - 112 IN va lì da relegare = invalidare le gare - 113 altrimenti detrimenti - 114 ovvero ovvierò - 115 ve n'è vari: cos'è? vene varicose - 116 danno permanente - 117 E: levatili, v'è L li = elevati livelli - 118 TAM: poni/posi T ivi = tamponi positivi - 119 testata M pone = test a tampone - 120 M è S, sai N: domino re = Messa in do minore - 121 O là va: O là spacca (perché provoca la ROTTURA) = o la va o la spacca - 122 scio, però c'è sciopero - 123 sono in sciopero e inoperosi escono - 124 pasta, non erro = pastrano nero - 125 doppiare in serbo - 126 paziente zero - 127 dentino/bottino - 128 il monarca - 129 l'albero - 130 il drogato - 131 il boccone - 132 grana/nappa = grappa - 133 ceto/cote - 134 gioia/boia - 135 ragione/ragione - 136 il pirata (Levante = che leva, ossia che deruba) - 137 eroe/sogni = orogenesi.

Tarocchi 1 Pizza da sporto (Pizza da asporto) - 2 Le viti degli altri (Le vite degli altri) - 3 Il serbo di scena (Il servo di scena) - 4 Vanta rei (Panta rei) - 5 Chiamami Ancona amore (Chiamami ancora amore) - 6 In medio stat virus (In medio stat virtus).

Alla Corte di Pipino il Breve 1 VO luminoso Re porta: Gesù divino TI = voluminoso reportage su divi noti - 2 F: accettatene RA = faccetta tenera - 3 RA dice, dirà mante? Sì = radice diramantesi - 4 rema, solca re = crema solare - 5 legger osa l'asso = leggero salasso - 6 metro di giudizio.

L'Oracolo

Varianti accettate: 83 presine di lana cotta (Ragazzi di vita) - 99 il gioco della zeppa (All'Ombra del Nuraghe)

Varianti non accettate: 18 atti vili tra irate - 32 stimma/stemma (?) - 40 un incanto continuan - 53 supplemento singola; espressione sciocca; espressione assente - 54 prodotto unitario; identità unitaria - 76 note dolenti (?) - 125 scendere in pista; progetto di Volta - 127 tampone/cappone (?)

Abbonamento 2020

Da quest'anno l'abbonamento va pagato con bonifico sul conto postale:

IT17W0760101600000021068218

intestato a Guido Iazzetta

TestiNOMlal



Bernardo l'eremita

RISTORANTE-PIZZERIA

Giorgio Pansotti
Margherita Buy
Nilla Pizza
Ninni Bruschetta
Carolina Crescentine
Mario Cipolline
Fabrizio Ravanelli
Panna Valle
Eduardo Scarpetta
Angelo Mangiante
L'Università Bocconi

Bernardo l'Eremita

PASTICCERIA

Led Zeppola
Marron Five
Emma Torrone
Riccardo Sfoggia
Umberto Maritozzi
Wafer Chiari
Amedeo Meringhe
Stefania Rotolo
Ivana Pandispagna
Martina Colomba
Daria Bigné
Riccardo Chantilly
Franco Migliaccio
Riccardo Croccante
Granita Ekberg

L'Elianda furiosa